

RENDICONTAZIONE ATTIVITA' DEL COMITATO PROVINCIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI BELLUNO Anno 20015

INDICE

- 1. ORGANIZZAZIONE DEL COMITATO PROVINCIALE DI COORDINAMENTO**

- 2. ANALISI PROVINCIALE DEL QUADRO DEI DANNI E DEI RISCHI**
 - 2.1. Caratteristiche produttive del territorio della provincia di Belluno**
 - 2.2. Analisi del fenomeno infortunistico**
 - 2.3. Analisi dell'andamento delle malattie professionali**

- 3. MONITORAGGIO ATTIVITA' EFFETTUATE NEL 2015**
 - 3.1. Attività di Vigilanza**
 - 3.1.1. Riepilogo attività di vigilanza autonoma**
 - 3.1.2. Riepilogo attività di vigilanza congiunta**
 - 3.1.3. Recupero contributi e sanzioni**
 - 3.2. Attività di Assistenza**
 - 3.3. Attività di Informazione**
 - 3.4. Attività di Comunicazione**
 - 3.5. Attività di Promozione della cultura della salute e sicurezza sul lavoro**
 - 3.6. Sintesi delle iniziative di informazione/formazione/assistenza**

- 4. RELAZIONI DI ATTIVITA' anno 2015 DEGLI ENTI**
 - ARPAV**
 - DTL**
 - INAIL**
 - INAIL ex ISPESL**
 - SPISAL PROVINCIALI**
 - VIGILI del FUOCO**

1. ORGANIZZAZIONE DEL COMITATO PROVINCIALE DI COORDINAMENTO DI BELLUNO

L'Organismo Provinciale di Coordinamento della provincia di Belluno)OPC, di cui all'art. 7 del D.Lgs. 81/2008 e DPCM 21.12.2007, è stato istituito in data 16.12.2009.

Nel 2015 l'OPC si è riunito due volte: 10 marzo, 2 dicembre.

2. ANALISI PROVINCIALE DEL QUADRO DEI DANNI E DEI RISCHI

2.1. CARATTERISTICHE PRODUTTIVE DEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI BELLUNO

Il territorio della provincia di Belluno è caratterizzato da un territorio molto vasto, pari a 3.678 km² di superficie, ubicato prevalentemente in zona montana con una viabilità non sempre scorrevole. E' composto di 65 Comuni e vi risiede una popolazione di 213.474 abitanti, con una densità di 58 abitanti per Km².

Le aziende presenti nel territorio, in base ai dati forniti dalla Camera di Commercio di Belluno riferiti all'anno 2015, ammontano a 18.637 unità con 67.708 addetti.

Aziende private per settore di attività economica presenti nel territorio della Provincia di Belluno Dati della Camera Commercio riferiti al 2015

SETTORI ATTIVITA'	Aziende	Addetti
Agricoltura e pesca	2.036	2.037
Estrazione Minerali	45	102
Attività Manifatturiera	2.298	24.484
Fornitura Elettricità Gas Acqua e Fognatura	167	839
Costruzioni	2.784	6.146
Commercio	4.623	10.224
Trasporti e Magazzinaggio	583	2.464
Servizi Alloggio e Ristorazione	2.326	8.549
Servizi Comunicazione e Informazione	275	561
Attività Finanziarie e Assicurative	555	1.408
Attività Immobiliari	656	478
Attività Profes. Scientifiche e Tecniche	551	2.057
Noleggio, Agenzie viaggio Servizi supporto imprese	464	4.152
Istruzione	105	359
Sanità e Assistenza Sociale	144	2.043
Attività artistiche, sportive e intrattenimento	229	268
Altre attività di servizi	753	1.465
Attività non classificate	43	72
TOTALE	18.637	67.708

La crisi economica globale ha colpito duramente anche la nostra realtà provinciale dove anche per il 2015 è continuato il calo delle attività produttive e del numero dei lavoratori soprattutto nei comparti edile e metalmeccanico.

2.2. ANALISI DEL FENOMENO INFORTUNISTICO

GLI INFORTUNI SUL LAVORO NELLA PROVINCIA DI BELLUNO

Nella tabella seguente si riportano i dati degli infortuni accaduti e denunciati nella provincia di Belluno nell'ultimo quinquennio.

Infortuni accaduti e denunciati. Tutte le gestioni. Provincia di Belluno. Periodo 2010-2014 (banca dati INAIL)

GESTIONE	2010	2011	2012	2013	2014
Agricoltura	134	145	125	113	117
di cui mortali	-	2	1	-	-
Industria e Servizi	3.044	2.750.	2.448	2.365	2.191
di cui mortali	5	3	6	3	5
per conto Stato	679	660	584	595	536
di cui mortali	-	-	1	-	-
TUTTE	3.857	3.555	3.157	3.073	2.844
di cui mortali	5	5	8	3	5

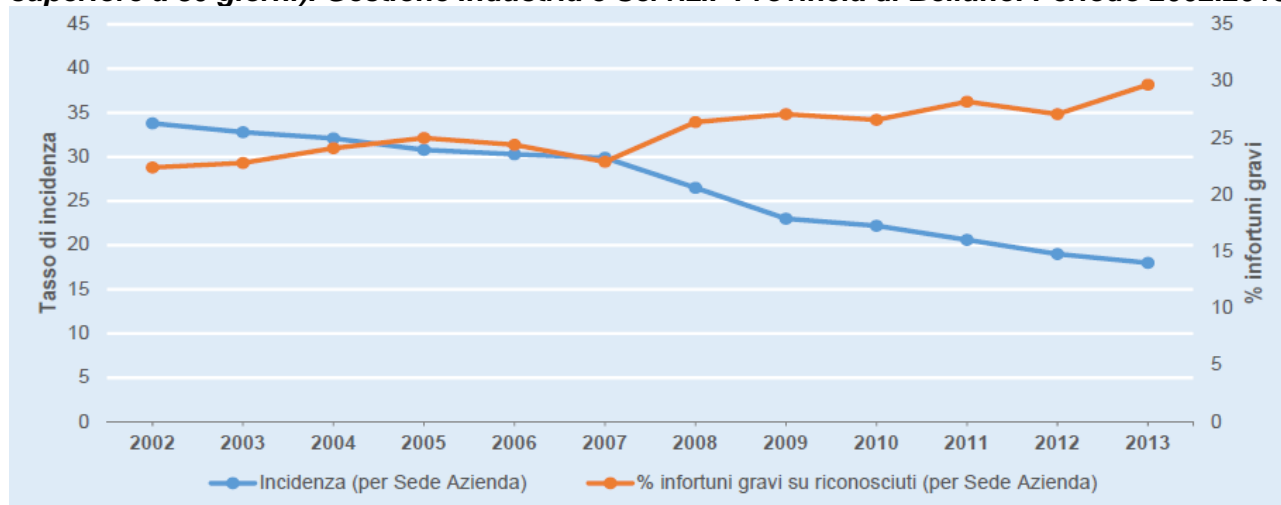
Per il **2015** non esistono ancora dati completi, tuttavia l'INAIL Direzione di Belluno ha fornito il dato grezzo corrispondente a **2.430 infortuni denunciati**.

Come si può notare nel periodo si registra un continuo calo del numero totale degli infortuni.

Pur non trascurando il fatto che negli ultimi anni le consistenti riduzioni sono in gran parte dovute alla crisi produttiva, riteniamo che il trend positivo sia collegato ad un reale miglioramento in termini di sicurezza degli ambienti di lavoro, il cui merito va attribuito alle aziende e a chi le ha supportate nell'impegno pluriennale per rafforzare la cultura della prevenzione.

Infatti, come illustra il grafico seguente, il calo è confermato dalla **riduzione del tasso di incidenza grezzo, passato, per il settore "industria e Servizi", dal 34 al 18 per 1.000 addetti nel 2013**. Purtroppo la percentuale degli infortuni gravi è in aumento e questo fa sospettare che ci sia una certa sottonotifica per gli infortuni lievi.

Tasso di incidenza grezzo e percentuali di infortuni gravi (mortalità, permanenti e prognosi superiore a 30 giorni). Gestione Industria e Servizi. Provincia di Belluno. Periodo 2002-2013

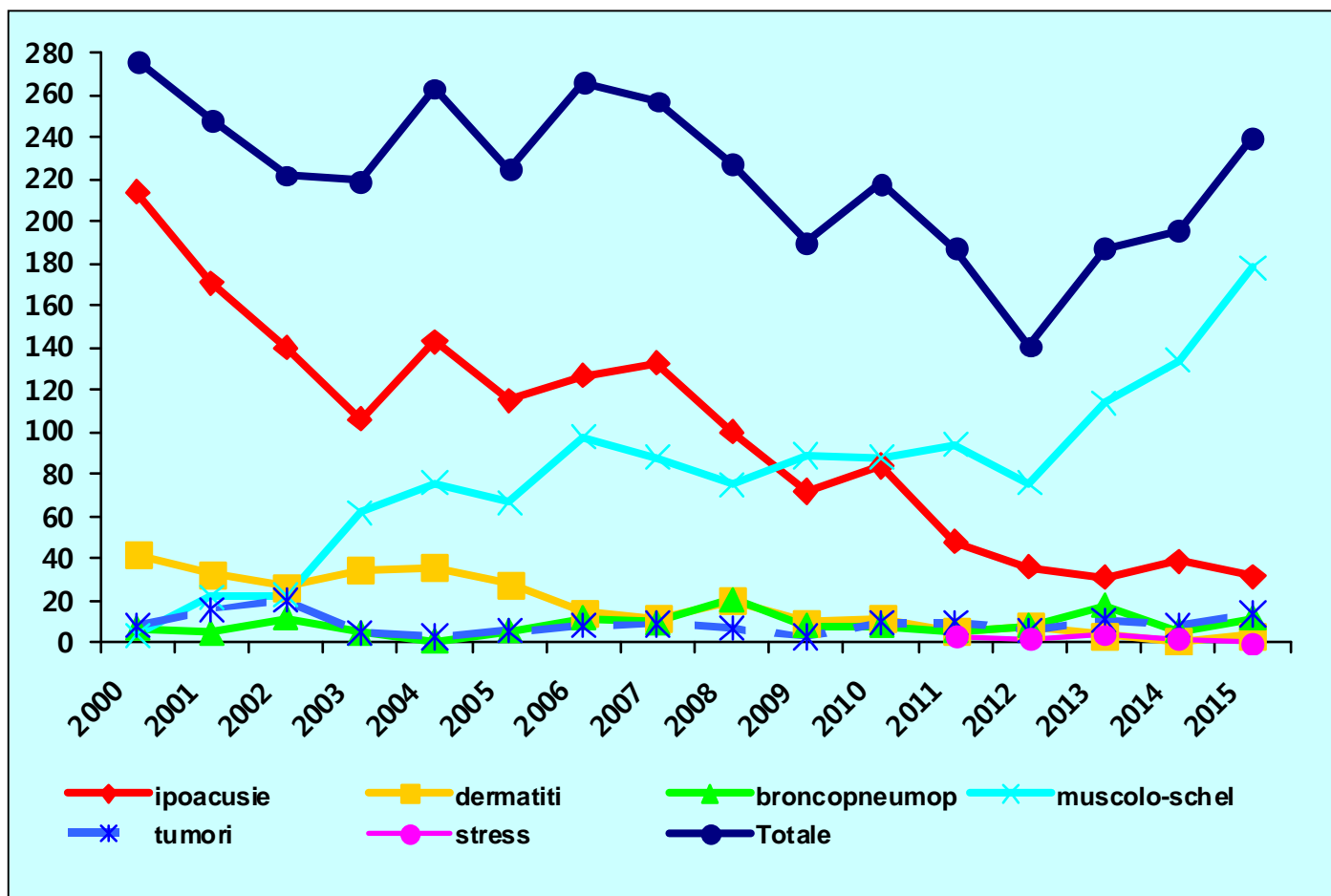


Tratto da: "Gli infortuni sul lavoro nella regione Veneto. Analisi per provincia. anni 2002-2013".
PREO ULSS n. 9 Treviso Dicembre 2015

2.3. ANALISI DELL'ANDAMENTO DELLE MALATTIE PROFESSIONALI

La figura seguente illustra la progressione delle segnalazioni di sospetta malattia professionale inviate al Servizio negli ultimi 15 anni.

N° Segnalazioni di sospette malattie professionali. Periodo 2000-2015



Il trend delle segnalazioni è in aumento negli ultimi due anni, probabilmente a causa della crisi occupazionale perchè molti lavoratori ricercano una eventuale indennizzo per i loro problemi di salute legati al lavoro. Le denunce di tecnopatie, infatti sono state redatte nella maggior parte dei casi dal patronato; in pochi casi l'informazione è stata fornita dai medici competenti.

Anche nel 2015 sono state numerose le segnalazioni per **malattie osteoarticolari**, confermando che ormai queste malattie rappresentano il vero problema emergente nel mondo del lavoro. Si tratta prevalentemente di disturbi/patologie muscolo-tendinee correlate al rischio da movimenti e sforzi ripetuti degli arti superiori tipici delle lavorazioni dell'occhiale e della metalmeccanica, e di patologie osteoarticolari da sovraccarico biomeccanico del rachide, frequenti nelle lavorazioni dell'edilizia (muratori) o della sanità (infermieri/assistenti alla persona).

Le segnalazioni delle **patologie da rumore** sono in calo e complessivamente basse; le segnalazioni più frequenti riguardano il comparto delle costruzioni, proprio perchè si tratta di lavorazioni rumorose difficilmente migliorabili con interventi ambientali.

Da quando sono stati istituiti, presso gli SPISAL, gli sportelli di assistenza e ascolto per il disagio psicosociale lavoro-correlato, sono comparsi anche i primi **casì di stress lavoro-correlato**.

3. MONITORAGGIO ATTIVITA' EFFETTUATE DALL'ORGANISMO DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI BELLUNO NEL 2015

L'OPC di Belluno ha indirizzato la propria attenzione a migliorare le attività di vigilanza, a sostenere il mondo del lavoro nell'implementare la salute e sicurezza e a favorire la promozione della cultura della sicurezza sul lavoro.

3.1. VIGILANZA

Nel 2015 il Comitato ha perfezionato il coordinamento delle attività di vigilanza, garantendo un flusso informativo fra gli Enti (preventivo sulla programmazione dei controlli e successivo sulle ispezioni effettuate). In questo modo ogni Ente può avere in tempo reale le informazioni sulle aziende oggetto di ispezione e sull'esito del controllo, al fine di evitare sovrapposizioni o pluralità di interventi nella stessa unità locale.

Con questo sistema informativo si è coordinata tutta l'attività di vigilanza nel comparto delle costruzioni: sommando le ispezioni fatte dalla DTL e quelle effettuate dal sistema SPISAL nel 2015 si sono potuti controllare 305 cantieri che rappresentano il 22% dei cantieri notificati per un totale di 489 imprese edili controllate.

Si sono implementate, inoltre, le modalità di collaborazione, programmando interventi con la partecipazione congiunta anche di altri Enti oltre a DTL e SPISAL, ottenendo così sia un risparmio di risorse, sia un controllo di maggior qualità, completo su tutti gli aspetti in materia di lavoro: 51 aziende edili sono state controllate con gli altri enti di vigilanza, in particolare con gli ispettori della Direzione Territoriale del Lavoro; 7 ispezioni congiunte sono state effettuate in ditte appartenenti al comparto agricoltura, 2 per lavori svolti in siti confinati e 1 imprese "etniche" come da programma regionale, le altre 17 ispezioni hanno interessato vari settori, produttivi o servizi, a seguito di esposti.

Per quanto riguarda le attività dei singoli Enti di seguito vengono allegate le rispettive relazioni.

3.1.1. Riepilogo attività di vigilanza eseguita dagli Enti in autonomia (n° imprese controllate)

	<i>SPISAL autonomia</i>	<i>DTL autonomia</i>	<i>INAIL autonomia</i>	<i>INPS autonomia</i>	<i>TOTALE</i>
EDILIZIA	411	78			
AGRICOLTURA	32	41			
ALTRO	206	579			
TOTALE	649	698	79	100	1.526

3.1.2. Riepilogo attività di vigilanza eseguita in congiunta dagli Enti (n° imprese controllate)

	DTL/SPISAL	DTL/INPS	DTL/INAIL	DTL/SPISAL/INPS	DTL/SPISAL/INPS/INAIL	DTL/INPS/INAIL	DTL/ALTRO	TOTALE
EDILIZIA	40				6		5	51
AGRICOLTURA	4						3	7
SITI CONFINATI	2							2
AZIENDE ETNICHE	1							1
ALTRO	4		4			3	6	17
TOTALE	51		4		6	3	14	78

3.1.3. Recupero contributi e sanzioni

Ente	Lavoratori irregolari	Di cui in nero	Contributi / premi evasi accertati	Importi introitati a seguito di O.I.	Importi introitati con Sanzioni amministrative	Importo introitati con sanzioni in materia di sicurezza sul lavoro
SPISAL						147.906
INAIL	183		200.000,00			
INPS	250	163	1.353.783,0			
DTL	251	88		77.074,65	88.949,65	163.965,30

3.2. ASSISTENZA e 3.3. INFORMAZIONE

L'OPC di Belluno ha sviluppato anche nel 2015 una intensa attività di informazione e Assistenza attraverso l'organizzazione di convegni, seminari, corsi sui temi della sicurezza:

- **Convegno a Belluno il 22 gennaio su "Lavoro e Gravidanza: come tutelare la salute della lavoratrice madre"**, rivolto a tutte le categorie sanitarie, Associazioni del mondo del lavoro ed Enti
- **Incontro a Belluno il 24 marzo con i Medici Competenti** che operano sul territorio Bellunese sull'analisi dei dati desunti dalle relazioni sanitarie di cui all'art. 40 del D.Lgs 81/08
- **Seminario a Belluno il 24 aprile sul Registro Regionale Informatizzato Formazione Sicurezza**, rivolto ad Associazioni del mondo del lavoro ed Enti
-
- **Convegno a Belluno l'11 dicembre su: "Aggiornamento sulla cancerogenesi di origine professionale e ambientale"**, rivolto a tutte le categorie sanitarie,

- Associazioni del mondo del lavoro ed Enti
- **Seminario a Sedico il 18 dicembre su: “Prevenzione e sicurezza nei lavori boschivi: alcune indicazioni operative per un lavoro sicuro”**, rivolto a tutte le imprese di lavori boschivo-forestali della provincia, loro Associazioni ed agli esperti del settore
 - **Convegno a Sedico il 22 ottobre su: “Lavorare in sicurezza in ambienti sospetti di inquinamento o confinati”**, rivolto agli Enti, a tutte le imprese e alle Associazioni del mondo del lavoro e ai consulenti tecnici per la sicurezza.

3.4. COMUNICAZIONE: SITO

Al fine di rendere trasparente l'attività del Comitato e di favorire la divulgazione del suo operato, nel sito internet della ULSS n. 1 Belluno è stato riservato uno spazio dedicato alla pubblicazione di tutte le attività del OPC (verbali, documentazione prodotta, relazioni annuali delle di attività di vigilanza degli Enti, atti dei convegni).

Nel 2014 è stata sviluppata una sezione dedicata alle risposte in tema di sicurezza sul lavoro: sono stati pubblicati i principali quesiti pervenuti ai vari Enti con le relative risposte condivise fra gli Enti stessi. Al momento le FAQ pubblicate riguardano argomenti relativi all'edilizia.

3.1.5. PROMOZIONE

- **Progetti di promozione della salute e sicurezza sul lavoro**

SPISAL PROVINCIALI

I Servizi SPISAL provinciali hanno continuato l'impegno nella promozione della cultura della salute, della assistenza alle aziende e della formazione in materia di igiene e della sicurezza sul lavoro, nella convinzione che solo un cambiamento culturale nei confronti del rischio da parte dei soggetti interessati (lavoratori e imprenditori) potrà portare a risultati positivi e duraturi. In particolare si segnala la collaborazione con la **Rete delle Scuole per la Sicurezza della provincia di Belluno (RESIS)**, rivolta allo sviluppo della cultura della sicurezza fra gli allievi, al completamento della formazione delle figure scolastiche della sicurezza.

E' continuata, inoltre, l'attività di formazione a particolari categorie (studenti, RLS, lavoratori con disabilità).

Si segnala, inoltre, l'iniziativa rivolta alla **prevenzione nel settore boschivo**.

Il comparto boschivo-forestale rappresenta nel nostro territorio un importante settore produttivo anche se non raggiunge dimensioni rilevanti per numero di imprese e di addetti. Purtroppo è uno dei comparti più a rischio per la frequenza degli infortuni e per la loro gravità, essendo spesso mortali.

Si è ritenuto quindi necessario attuare un progetto per informare le imprese sui problemi lavorativi specifici del loro settore produttivo e sulle misure di prevenzione da adottare, elaborando un "manuale della prevenzione per i lavori boschivo-forestali" che prendesse origine dalla conoscenza della realtà lavorativa e delle soluzioni di sicurezza acquisite dallo SPISAL nel corso delle indagini sugli infortuni del settore. Si è voluto che tale esperienza diventasse patrimonio comune per tutte le aziende del comparto.

Il progetto si è sviluppato attraverso le seguenti fasi:

- Sistematizzazione delle informazioni ed esperienze derivanti dalle ispezioni, in modo da ottenere una descrizione dettagliata del ciclo lavorativo, delle macchine e attrezzature impiegate e dei pericoli lavorativi collegati; per ogni situazione di rischio individuata sono state individuate le migliori soluzioni per la sicurezza e la salute.

- Coinvolgimento delle associazioni di categoria delle imprese e dei lavoratori e degli esperti del settore (Ordini degli Agronomi e Forestali, Servizi Forestali Regionali), al fine ottenere la massima condivisione il materiale predisposto.
- Redazione e stampa del “manuale/materiale” operativo contenente le informazioni sui principali rischi lavorativi presenti nelle lavorazioni boschivo-forestali e le relative misure di prevenzione; la guida è stata concepita per essere uno strumento di facile approccio e di immediata comprensione, con molte illustrazioni e riferimenti operativi. . Tutti i 300 volumi sono stati distribuiti alle imprese del settore
- Distribuzione del manuale alle aziende e alle Associazioni in occasione del convegno del 18 dicembre a cui hanno partecipato 75 persone prevalentemente datori di lavoro di imprese boschivo-forestali ma anche rappresentati delle associazioni e degli altri Enti di vigilanza provinciali

Infine, si ricorda la realizzazione del **calendario "La salute non è un hobby, è la vita: Stili di vita sani"**, nell'ambito di una campagna di sensibilizzazione per l'adozione di stili di vita corretti. Infatti, secondo i dati dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, l'86% dei decessi e il 77 % della perdita di anni di vita in buona salute in Europa e in Italia sono provocati da malattie croniche (ictus, infarto, malattie respiratorie, ecc...) la cui cause principali sono il fumo di tabacco, il consumo eccessivo di alcol, la scorretta alimentazione e la mancanza di attività fisica. Sono questi, quindi, i principali fattori di rischio su cui occorre intervenire per prevenire e migliorare le proprie condizioni di vita e di salute. Non va inoltre dimenticato che l'adozione di uno stile di vita e di lavoro sano e sicuro previene anche tumori, infortuni e malattie legate al lavoro.

Il calendario è stato realizzato con la collaborazione dell'ing. Nicola Canal, del personale dello SPISAL (Servizio di Prevenzione, Igiene e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro) del Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda ULSS n.2 di Feltre e dell'ULSS n. 1 di Belluno.

Il calendario è stato distribuito agli Enti e Istituzioni, scuole, studi medici, farmacie e punti vendita alimentari.

CONFARTIGIANATO E CATA

➤ **BANDO della Regione SGSAL 2013/14 concluso giugno 2015**

Come CATA Centro Consorzi è stata svolta la consulenza relativa al BANDO della Regione SGSAL 2013/14 Nel corso dell'anno 2015 in collaborazione con gli RTLS è stato implementato tramite il gestionale Secur8 il SGSAL su 67 aziende di vari comparti lavorativi (edilizia, metalmeccanica, legno, impiantisti, autoriparatori, panifici, servizi alla persona) compreso l'attività di monitoraggio, audit e riesame del sistema ed ha visto la partecipazione del datore di lavoro, RSPP, medico competente, RLS – RLST.

➤ **Progetto diffusione sicurezza concluso giugno 2015**

CATA Centro Consorzi tramite due tecnici hanno partecipato con EDULIFE nell'ambito del progetto DIFFUSIONE DELLA SICUREZZA PMI proposto dalle Regione alla progettazione di due unità formative relative al DVR standardizzato ed allo Stress Lavoro Correlato. Sempre nell'ambito del progetto DIFFUSIONE DELLA SICUREZZA PMI sono state erogate oltre 400 ore di formazione alle PMI in particolare per la diffusione di modelli organizzativi

➤ **Progetto “Cassetto della Sicurezza”**

Il CATA Centro Consorzi ha presentato all'Inail un progetto denominato “CASSETTO DELLA SICUREZZA”. Il progetto prevede con la collaborazione dell'Inail, degli SPISAL e degli RTLS, di sviluppare le potenzialità del gestionale “Secur8”, in modo da mettere a disposizione delle imprese che accedono in cantiere, settore edilizia, legno, metalmeccanica impiantisti, un valido ed innovativo sistema di “gestione” informatizzato del modello di piano operativo della sicurezza (POS) utilizzando, come piattaforma, le procedure semplificate. Inoltre sempre all'interno di tale progetto nella piattaforma di Secur8 verrà avviata nuova funzione relativa alle statistiche degli infortuni, incidenti, comportamenti pericolosi ecc. con analisi delle situazioni verificatesi ed elaborazione dei dati statistici sia aziendali che di comparto. Tale progetto è stato accolto dalla Direzione Regionale dell'Inail e verrà sviluppato nel corso dell'anno 2016.

INAIL

Nella più ampia prospettiva della 'tutela integrata' perseguita dall'Istituto al fine di garantire il coinvolgimento e la condivisione degli altri attori istituzionali e delle Parti Sociali è considerato prioritario lo sviluppo di specifici accordi sul territorio.

- A tal proposito è stato pubblicato dalla Direzione Regionale Veneto **un Avviso di Manifestazione di Interesse per iniziative di prevenzione per l'anno 2015**, secondo le Linee di Indirizzo della Direzione Centrale Prevenzione. All'iniziativa ha aderito il Centro Consorzi di Belluno - con la collaborazione professionale degli Spisal n. 1 e 2 della provincia, i sindacati dei lavoratori CGIL e CISL – proponendo la compartecipazione all'Istituto ad un'idea progettuale - denominata "**Cassetto della Sicurezza**" – volta a sviluppare le potenzialità del gestionale "Secur8", in modo da mettere a disposizione delle imprese che accedono in cantiere, settore edilizia, legno, metalmeccanica impiantistica, un valido e innovativo sistema di "gestione" informatizzato del modello di piano operativo della sicurezza (POS) utilizzando come piattaforma le procedure semplificate introdotte dal Decreto Interministeriale del Ministero del Lavoro e delle politiche Sociali, del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e del Ministero della Salute del 9 settembre 2014. L'accordo per la realizzazione del progetto è in via di perfezionamento.
- **L'art. 24 della Tariffa dei premi INAIL (D.M. 12/12/2000)** prevede, inoltre, un ulteriore strumento, finalizzato a incentivare i datori di lavoro che effettuino interventi significativi, ossia ulteriori rispetto a quelli minimi indicati nel D.Lgs. 81/08 e s.m.i., nella prevenzione degli infortuni; in questo caso l'incentivo alle imprese è riconosciuto sotto la forma di una riduzione del tasso di tariffa, quantificata in misura diversa in funzione della dimensione aziendale. Con il D.M. 3/12/2010, il testo dell'art. 24 è stato modificato con una maggiore diversificazione delle fasce di riduzione del premio con lo scopo di allargare la platea delle imprese che ne usufruiscono. Nel corso del 2015 sono state ammesse al beneficio 383 Posizioni Assicurative Territoriali.
- Inoltre, nell'ottica di incentivare le imprese a realizzare progetti per il miglioramento dei livelli di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro l'INAIL pubblica avvisi pubblici volti a sostenere finanziariamente le ditte interessate (**cd. Bandi I.S.I.**). Relativamente al bando pubblicato nel 2014, nel corso del 2015 per la provincia di Belluno si sono qualificate con il sistema del 'click day' 13 imprese di cui nove ammesse al finanziamento, una rinunciataria per propri motivi e tre respinte per carenza di requisiti. Nel dicembre 2015 è stato pubblicato un ulteriore avviso con il quale si stanziava per la Regione Veneto la somma di € 21.720.830,00 rispetto ai 20.430.195,00 di euro stanziati nell'anno precedente.

3.6. Sintesi delle Iniziative di informazione/assistenza/formazione

Titolo evento	Enti coinvolti	Associazioni Categoria coinvolti	n° Aziende, studi tecnici, professionisti partecipanti	n° Funzionari Associazioni e Ispettori Enti partecipanti	N° Totale soggetti partecipan ti
Lavoro e Gravidanza: come tutelare la salute della lavoratrice madre	SPISAL (organizzatore) DTL SISP U.O.Ginecologia	Associazioni dei datori di lavoro e dei Sindacati Patronati Medici Competenti Medici SSN	45 medici ed altre figure sanitarie 13 professionisti sicurezza	12	81
Incontro con medici competenti provinciali sull'analisi delle relazioni ex art. 40 D.l.s 81/08	SPISAL (organizzatore)		15 Medici Competenti		15
Seminario sul Registro Regionale Informatizzato sulla formazione in sicurezza sul lavoro	Direzione Regionale Formazione SPISAL	Associazioni Imprenditoriali Associazioni sindacali Enti	11	7	18
Aggiornamento sulla cancerogenesi di origine professionale e ambientale	SPISAL (organizzatore) INAIL	Associazioni Imprenditoriali Associazioni Sindacali Patronati Medici Competenti Medici SSN	43 medici e altre figure sanitarie	13	53
Prevenzione e sicurezza nei lavori boschivi: alcune indicazioni operative per un lavoro sicuro	SPISAL (organizzatore) DTL COBIS	Imprese boschive Associazioni Imprenditoriali e Sindacali Ordine Provinciale Agronomi e Forestali	55	20	75
Lavorare in sicurezza in ambienti sospetti di inquinamento o confinati	Confartigianato BL e CATA (organizzatore) SPISAL DTL Vigili del Fuoco	Imprese Associazioni Imprenditoriali Associazioni Sindacali Enti			49
Totale					291

4. RELAZIONI DI ATTIVITA' DEGLI ENTI ANNO 2015



Agenzia Regionale per la Prevenzione
e Protezione Ambientale del Veneto

Direzione Tecnico Scientifica Servizio Controlli Impiantistici – Sede di Belluno

Missione dell'Ente

L'ARPAV opera per la tutela, il controllo, il recupero dell'ambiente e per la prevenzione e promozione della salute collettiva, perseguendo l'obiettivo dell'utilizzo integrato e coordinato delle risorse, al fine di conseguire la massima efficacia nell'individuazione e nella rimozione dei fattori di rischio per l'uomo e l'ambiente.

Servizio Controlli Impiantistici – Sede di Belluno

Finalità

Oltre ai controlli in campo ambientale, ARPAV effettua le verifiche periodiche relative alla sicurezza impiantistica previste da disposizioni di legge. L'attività viene svolta da una struttura a valenza regionale della Direzione Tecnica denominata "Servizio Controlli Impiantistici". Il Servizio agisce in tutto il territorio della Regione Veneto con circa 40 operatori.

L'attività dell'ufficio di Belluno del Servizio si espleta su tutto il territorio provinciale e in parte nel trevigiano e consiste nell'effettuazione di controlli e verifiche tecniche, obbligatorie e/o su richiesta, in materia impiantistica presso stabilimenti ed attività produttive.

Parte dell'attività impiantistica riguarda la sicurezza negli ambienti di vita.

Normativa

Per gli apparecchi a pressione:	R.D. 824/27, D.M. 329/04 D.Lgs 81/08 e s.m.i Decreto 11 Aprile 2011 Legge 9 Agosto 2013
Per gli impianti di riscaldamento:	D.M. 01/12/75
Per gli apparecchi di sollevamento, piattaforme aeree ed idroestrattori:	D.M. 12/09/1959, DPR 459/96, D.Lgs 17/2010 ,D.Lgs 81/08 e s.m.i Decreto 11 Aprile 2011 Legge 9 Agosto 2013
Per gli impianti elettrici:	DPR 462/01, D.M. 37/08; D.Lgs 81/08 e s.m.i
Per la sicurezza degli impianti:	D.M. 37/08, Legge 1083/71

Caratteristiche del controllo

I controlli effettuati comportano un'attività di verifica tecnica che varia in funzione della tipologia dell'impianto, nonché delle modalità eventualmente previste dalle rispettive leggi. Generalmente sono mirati all'accertamento dello stato di conservazione e di efficienza degli impianti e della verifica del corretto funzionamento dei dispositivi di sicurezza e di regolazione.

Nell'anno 2015 sono state realizzate le seguenti verifiche nel territorio bellunese:

Interventi realizzati nella Provincia di Belluno – Anno 2015

Tipo impianto	2015
Apparecchi a pressione	346
Impianti di riscaldamento	337
Apparecchi di sollevamento	352
Imp. Elettrici equivalenti	910
TOTALE	1945

L'ufficio di Belluno del Servizio Controlli Impiantistici ha inoltre controllato, nello stesso anno, i seguenti impianti in Provincia di Treviso:

Interventi realizzati nella Provincia di Treviso – Anno 2015

Tipo impianto	2015
Apparecchi a pressione	173
Impianti di riscaldamento	6
Apparecchi di sollevamento	4
Imp. Elettrici equivalenti	22
TOTALE	205



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

Direzione Territoriale del Lavoro di Belluno

MISSIONE DELL'ENTE

La Direzione Territoriale del Lavoro si occupa di numerosi aspetti relativi alla tutela del lavoro e, a seguito della riorganizzazione prevista dal D.M. 4 novembre 2014, risulta così organizzata:

- **Staff di Direzione**
- **Servizio Prevenzione protezione**
- **Area Pianificazione e Controllo Direzionale – Gestione Risorse**
 - Programmazione, indirizzo, monitoraggio e controllo delle attività di competenza sulla base della programmazione definita dalla Direzione Generale per le politiche del personale, innovazione organizzativa, il bilancio UPD, in attuazione del Piano delle performance nonché della pianificazione svolta dalla Direzione Interregionale del Lavoro di riferimento, secondo quanto previsto dall'art. 15, comma 2, lett. a), del D.M. 04/11/2014;
 - Rilevazione dati e monitoraggio del livello di trasparenza, integrità e d'imparzialità dell'azione istituzionale e in materia di prevenzione della corruzione;
 - Miglioramento degli standard di qualità dei servizi e promozione delle pari opportunità e delle buone prassi;
 - Organizzazione e metodi di lavoro – distribuzione delle risorse;
 - Controllo di gestione;
 - Istruttoria ed emanazione dei decreti di composizione di Organi collegiali di competenza della DTL ed attività correlate al funzionamento degli Organi operanti presso la DTL;
 - Gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali;
 - Affari generali e gestione amministrativo-contabile dei contratti;
 - Attività connesse all'espletamento delle responsabilità di funzionario delegato;
 - Relazioni sindacali e contrattazione decentrata;
 - Sistemi informatici: Protocollo, conduzione e mantenimento sistemi informatici automatizzati, assistenza tecnico sistemica;
 - Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP).
- **Area Legale e Contenzioso**
 - Istruttoria dei rapporti ispettivi ai fini dell'adozione dell'ordinanza di ingiunzione, ovvero dell'ordinanza – archiviazione per gli illeciti amministrativi;
 - Procedura di riscossione coattiva;
 - Rappresentanza in giudizio;
 - Ricorsi amministrativi;
 - Inchieste amministrative sugli infortuni sul lavoro.
- **Area Politiche del lavoro**
 - Certificazione dei rapporti di lavoro e indirizzo uniformante dell'azione dei soggetti abilitati alla certificazione;
 - Analisi del mercato del lavoro e monitoraggio degli indicatori di contesto;
 - Mediazione delle controversie di lavoro;
 - Autorizzazioni, convalide, dispense e certificazioni in materia di lavoro;
 - Gestione dei flussi migratori per ragioni di lavoro.
- **Area Vigilanza**
 - Programmazione monitoraggio e verifica dell'attività ispettiva;
 - Accertamenti, verifiche ispezioni, vigilanza e regolazione in materia di lavoro, legislazione sociale e strumenti di sostegno al reddito;
 - Tutela dei crediti patrimoniali dei lavoratori;
 - Prevenzione e promozione, su questioni di ordine generale, presso i datori di lavoro finalizzata al rispetto della normativa in materia lavoristica e previdenziale;
 - Verifiche ai fini del riconoscimento dell'onorificenza di "Cavaliere del lavoro";
 - Esame verbali di accertamento altri Enti e provvedimenti conseguenti;
 - Vigilanza e prevenzione per la sicurezza e salute sui luoghi di lavoro nell'ambito delle competenze istituzionali;
 - Verifiche degli ascensori e montacarichi negli impianti industriali ed agricoli;
 - Vigilanza in materia di controllo impianti e macchine soggette alla Direttive di mercato;
 - Vigilanza congiunta con le FFSS in materia di sicurezza;
 - Vigilanza in materia di radiazioni ionizzanti;
 - Accertamenti tecnici in materia di tutela dei minori, lavoratrici madri, categorie protette;
 - Accertamenti tecnici previsti dallo Statuto dei lavoratori.
- **Nucleo Carabinieri Ispettorato Lavoro** con compiti di vigilanza in materia di lavoro in diretta collaborazione con il Direttore, attività di polizia giudiziaria su delega della Procura della Repubblica.

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Direzione generale per l'Attività Ispettiva

Rilevazione dati vigilanza anno 2015 periodo:

dal 1 gennaio al 31 dicembre

Macrocategoria Codice Ateco	Direzione territoriale/ interregionale del lavoro:						DTL Belluno		
	Accertamenti (Solidarietà)	Accertamenti (Patronati)	Accertamenti (CIGD)	Accertamenti (CIGS)	Totale Accertamenti	Ispezioni (VO)	Ispezioni (VT)	Totale Vigilanza	Totale Accessi
A	0	0	0	0	0	34	7	41	41
B	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C	0	0	0	1	1	38	5	43	44
D	0	0	0	0	0	1	0	1	1
E	0	0	0	0	0	5	1	6	6
F	0	0	0	1	1	133	76	209	210
G	0	0	0	0	0	71	17	88	88
H	0	0	0	0	0	25	5	30	30
I	0	0	0	2	2	107	22	129	131
J	0	0	0	0	0	4	0	4	4
K	0	0	0	0	0	2	0	2	2
L	0	0	0	0	0	0	0	0	0
M	0	0	0	0	0	11	5	16	16
N	0	0	0	0	0	16	1	17	17
O	0	0	0	0	0	1	1	2	2
P	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Q	0	0	0	0	0	8	0	8	8
R	0	0	0	0	0	4	0	4	4
S	0	22	0	0	22	37	30	67	89
T	0	0	0	0	0	3	2	5	5
U	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALI	0	22	0	4	26	500	172	672	698

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Direzione generale per l'Attività Ispettiva

Rilevazione dati vigilanza anno 2015 periodo:

dal 1 gennaio al 31 dicembre

		Direzione territoriale/interregionale del lavoro: DTL Belluno													
Macrocategoria Codice Ateco	Lavoratori cui si riferiscono le violazioni accertate	Di cui lavoratori extra comunitari clandestini	Lavoro Nero (Lav.)	Fenomeni interpositori (Lav.)	Tutela Minori (Lav.)	Riqualificazione (Lav.)	Lavoratrici Madri (Lav.)	Parità Uomo/Donna (Lav.)	Orario di lavoro (Lav.)	Disciplina in materia di autotrasporto Violazioni "Reg CE 561/2006 - C.d.S." (numero lavoratori interessati dalle violazioni)	Disciplina in materia di autotrasporto Violazioni "D.Lgs. N. 234/2007" (numero lavoratori interessati dalle violazioni)	N. Viol. Salute e Sicurezza	N. Viol. Penali (altre)	Copertura aiquote disabili (numero posizioni non coperte)	
A	8	0	6	0	0	2	0	0	0	0	0	5	2	0	
B	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
C	15	0	9	1	0	0	0	0	5	0	0	3	1	0	
D	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
E	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
F	30	0	13	7	0	2	0	0	0	0	0	53	8	0	
G	12	0	5	0	0	6	0	0	1	0	0	11	3	0	
H	43	0	6	26	0	0	0	0	11	5	0	7	2	0	
I	35	0	15	0	0	5	0	0	13	0	0	8	1	0	
J	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
K	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
L	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
M	5	0	0	0	0	5	0	0	0	0	0	4	1	0	
N	24	0	9	10	0	1	0	0	4	0	0	2	0	0	
O	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	
P	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Q	53	0	2	0	0	51	0	0	0	0	0	2	0	0	
R	21	0	19	0	0	0	0	0	2	0	0	0	1	0	
S	5	0	2	0	0	2	0	0	2	0	0	32	2	0	
T	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	3	3	0	
U	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
TOTALI	251	0	88	44	0	74	0	0	38	5	0	131	24	0	

Direzione generale per l'Attività Ispettiva

Rilevazione dati vigilanza anno 2015 periodo:

dal 1 gennaio al 31 dicembre

Macrocategoria Codice Ateco	Direzione territoriale/ interregionale del lavoro: DTL Belluno			
	Pratiche Irregolari	Pratiche Regolari	Pratiche Definite	% Irregolarità
A	15	24	39	38,46%
B	0	0	0	0,00%
C	25	23	48	51,58%
D	0	1	1	0,00%
E	2	3	5	40,00%
F	83	162	245	33,83%
G	32	64	96	32,98%
H	21	7	28	75,00%
I	56	66	122	46,01%
J	0	3	3	0,00%
K	1	1	2	50,00%
L	0	2	2	0,00%
M	10	8	18	55,56%
N	9	9	18	50,00%
O	1	0	1	100,00%
P	0	0	0	0,00%
Q	5	0	5	100,00%
R	4	2	6	66,67%
S	31	34	65	47,69%
T	6	1	7	85,71%
U	0	0	0	0,00%
TOTALI	300	410	710	42,26%

Direzione generale per l'Attività Ispettiva
Rilevazione dati vigilanza anno 2015 periodo:
dal 1 gennaio al 31 dicembre

Macrocategoria Codice Ateco	Direzione territoriale/ interregionale del lavoro: DTL Belluno				
	Imponibile Accertato Euro	Importi introitati per sanzioni amministrative	Importi introitati per sanzioni pagate a seguito di O.I. Euro	Importi introitati per sanzioni penali Euro	Totale importi introitati Euro
A	4.649,95	8.650,90	1.681,70	2.249,07	12.581,67
B	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
C	18.802,21	10.532,05	2.024,90	1.540,20	14.097,15
D	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
E	0,00	166,80	0,00	0,00	166,80
F	68.946,37	29.239,56	18.860,32	57.363,90	105.463,78
G	32.543,59	7.567,05	23.323,56	12.316,00	43.206,61
H	1.037,49	8.842,46	0,00	21.217,82	30.060,28
I	58.303,03	17.204,16	20.102,86	5.887,05	43.194,07
J	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
K	0,00	0,00	556,40	0,00	556,40
L	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
M	1.820,75	3.966,80	0,00	9.823,68	13.790,48
N	9.081,88	665,40	0,00	4.132,55	4.797,95
O	0,00	0,00	0,00	1.753,60	1.753,60
P	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Q	293.327,68	0,00	0,00	774,50	774,50
R	1.938,00	0,00	2.818,75	424,75	3.243,50
S	12.389,84	1.499,07	7.706,16	35.467,90	44.673,13
T	0,00	615,40	0,00	11.014,28	11.629,68
U	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALI	502.840,79	88.949,65	77.074,65	163.965,30	329.989,60

Dalla lettura delle tabelle sopra riportate si rileva che nel 2015 i carabinieri del NIL e gli ispettori della Direzione Territoriale del Lavoro di Belluno hanno effettuato 26 accertamenti e 672 ispezioni, mediamente il 42% ha avuto esito irregolare.

I fenomeni monitorati con maggior interesse dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali riguardano il lavoro nero (88 casi), appalti illeciti o fenomeni di interposizione illecita (44), errata qualificazione del rapporto di lavoro (74), violazioni in materia di orario di lavoro (38 i lavoratori interessati), violazioni in materia di orario di autotrasporto (5), violazioni in materia di salute e sicurezza del lavoro (131).

Inoltre sono stati recuperati, a titolo di premi e contributi evasi, quasi 503.000 € ed incassati 330.000 € di sanzioni.

Per quel che riguarda la vigilanza in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, nel 2015 la DTL di Belluno ha controllato 46 cantieri (di cui 5 pubblici e 3 ferroviari) e 78 ditte; altre 94 ispezioni tecniche sono state condotte dal Nucleo Carabinieri.

Nella tabella seguente sono riportate le violazioni in materia di tutela della salute e della sicurezza nei cantieri edili, accertate dagli ispettori della DTL nel corso del 2015, suddivise per tipologia di violazione.

TIPO DI VIOLAZIONE	NUMERO VIOLAZIONI CONTESTATE
TITOLO I - Principi Comuni	22
TITOLO II – Luoghi di lavoro	-
TITOLO III - Attrezzature di Lavoro e DPI	1
TITOLO IV - Cantieri temporanei o mobili	36
Rischi di caduta dall'alto	14
Formazione	10
Sorveglianza sanitaria	7
Valutazione dei rischi/POS/PSC/DUVRI	10
Rischi elettrici, attrezzature, macchine e DPC/DPI	1
Altri rischi rilevati	11
Committenti/coordinatori	6

Missione dell'Ente:

L'INAIL (Istituto Nazionale contro gli Infortuni sul Lavoro) persegue una pluralità di obiettivi: ridurre il fenomeno infortunistico; assicurare i lavoratori che svolgono attività a rischio; garantire il reinserimento nella vita lavorativa degli infortunati sul lavoro.

L'Assicurazione, obbligatoria per tutti i datori di lavoro che occupano dipendenti e parasubordinati nelle attività che la legge individua come rischiose, tutela il lavoratore contro i danni derivanti infortuni e malattie professionali causati dall'attività lavorativa.

L'assicurazione esonera il datore di lavoro dalla responsabilità civile conseguente ai danni subiti dai propri dipendenti.

La tutela nei confronti dei lavoratori, anche a seguito delle recenti innovazioni normative, ha assunto sempre più le caratteristiche di sistema integrato di tutela, che va dagli interventi di prevenzione nei luoghi di lavoro, alle prestazioni sanitarie ed economiche, alle cure, riabilitazione e reinserimento nella vita sociale e lavorativa nei confronti di coloro che hanno già subito danni fisici a seguito di infortunio o malattie professionali.

Allo scopo di contribuire a ridurre il fenomeno infortunistico l'INAIL realizza importanti iniziative mirate al monitoraggio continuo dell'andamento dell'occupazione e degli infortuni, alla formazione e consulenza alle piccole e medie imprese in materia di prevenzione, al finanziamento delle imprese che investono in sicurezza.

Interventi di vigilanza assicurativa realizzati nell'anno 2015

L'obiettivo primario dell'azione ispettiva dell'Istituto è il contrasto al lavoro sommerso/irregolare, nella consapevolezza che, in tal modo, si possano ottenere anche risultati positivi per il miglioramento delle condizioni di sicurezza negli ambienti di lavoro.

Di seguito, sono indicati i risultati conseguiti dalla Sede nell'attività di vigilanza, con l'apporto di n. 1 funzionario ispettivo:

Aziende ispezionate	Esiti degli interventi	Premi
79	58 aziende irregolari 183 lavoratori irregolari	€ 200.000,00 premi evasi accertati

Gli interventi ispettivi per settore tariffario INAIL (D.M. 12/12/2000) sono stati rilevanti per:

Grande Gruppo 0 - commercio e attività varie -;

Grande Gruppo 3 - costruzioni e impiantistica -;

Marginali per i rimanenti Grandi Gruppi.

La programmazione dell'attività di vigilanza dell'INAIL è contraddistinta da un'attenta selezione delle aziende da ispezionare, effettuata, in via preliminare, a livello centrale ovvero regionale/provinciale con la metodologia della c.d. business intelligence.

Mediante la comparazione e l'analisi delle informazioni rilevabili dalle banche dati interne dell'Istituto ovvero esterne (es. INPS, Infocamere), vengono elaborati alcuni indicatori di irregolarità che indirizzano l'attività di accertamento "sul campo".

A questa modalità di programmazione si aggiungono i progetti sviluppati a livello provinciale nell'ambito delle attività di vigilanza coordinata/congiunta con gli altri Enti che, nel 2015, sono state concentrate, in particolare, nel settore dell'edilizia e commercio.

La rilevante percentuale di aziende irregolari sul totale delle aziende verificate evidenzia l'efficacia di questa modalità di programmazione dell'attività.

L'INAIL utilizza le indagini ispettive anche per raccogliere le informazioni sull'esatta dinamica dell'evento, nei casi di infortuni mortali o gravi e per evidenziare l'eventuale responsabilità di terzi nel determinismo dell'evento, in quest'ambito, nel corso dell'anno 2015 la Sede ha conseguito i seguenti risultati:

totale incarichi eseguiti n. 16 di cui:

- per casi mortali n. 6 di cui 2 in itinere;
- per infortuni gravi n. 1;
- per malattie professionali n. 1.

Si ricorda che l'attività ispettiva, effettuata congiuntamente da INAIL e DTL è, inoltre, prevista, dalla legge n. 296/2006, che subordina l'erogazione delle prestazioni previste dal Fondo di sostegno per i familiari delle vittime di gravi infortuni sul lavoro all'esito di un accertamento sommario, volto a riscontrare che l'evento sia effettivamente riconducibile a finalità lavorative.

Iniziative di promozione della cultura della sicurezza sul lavoro.

L'impegno fondamentale dell'Ente, sia nella logica della tutela integrale dei lavoratori, sia nel quadro del contenimento dei costi sociali derivanti dagli infortuni, è rivolto a promuovere ed incentivare in maniera incisiva la cultura della prevenzione sul lavoro.

Compito specifico dell'INAIL è quello di fornire informazione, assistenza e consulenza a sostegno della piena attuazione della normativa in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, principalmente nei confronti delle imprese artigiane, delle piccole e medie imprese e delle rispettive associazioni di categoria.

La Sede di Belluno ha da tempo costruito un sistema di relazioni con le altre istituzioni presenti sul territorio e un dialogo costante con le parti sociali per attivare una rete virtuosa sulla sicurezza e condividere la necessità di promuovere nel contesto produttivo iniziative di sensibilizzazione, formazione e promozione in tema di prevenzione e sicurezza sul lavoro.

Interventi formativi sono stati tenuti sul ruolo dell'INAIL, sui comportamenti da adottare in caso di infortunio, sui soggetti tutelati e sulle prestazioni erogabili dall'Ente a categorie diverse.

L'INAIL contribuisce a divulgare la conoscenza nel campo della sicurezza sul lavoro anche attraverso la realizzazione e distribuzione di pubblicazioni, audiovisivi e software che sono consultabili nel sito internet (www.inail.it/sicurezza sul lavoro) con la possibilità, per gli utenti interessati di richiedere direttamente alla Sede il relativo materiale disponibile.

Il Testo Unico sulla sicurezza (D.Lgs. 81/08 e s.m.i.) prevede, tra l'altro, che INAIL, Ministeri, Regioni ed altre amministrazioni finanzino e agevolino le imprese che intendono incrementare i livelli di salute e sicurezza nei propri ambienti di lavoro.

Nello specifico, l'art. 11 al comma 5 attribuisce all'INAIL il compito di finanziare, con risorse proprie, anche in sinergia con gli Enti bilaterali, le Parti sociali e le Associazioni nazionali di tutela degli invalidi sul lavoro, progetti di investimento e formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro, rivolti in particolare alle piccole, medie e micro imprese e progetti di sperimentazione di soluzioni innovative e di strumenti di natura organizzativa e gestionale ispirati ai principi di responsabilità sociale delle imprese, mediante la sottoscrizione di appositi protocolli.

Nella più ampia prospettiva della 'tutela integrata' perseguita dall'Istituto al fine di garantire il coinvolgimento e la condivisione degli altri attori istituzionali e delle Parti Sociali è considerato prioritario lo sviluppo di specifici accordi sul territorio.

A tal proposito è stato pubblicato dalla Direzione Regionale Veneto un Avviso di Manifestazione di Interesse per iniziative di prevenzione per l'anno 2015, secondo le Linee di Indirizzo della Direzione Centrale Prevenzione. All'iniziativa ha aderito il Centro Consorzi di Belluno - con la collaborazione professionale degli Spisal n. 1 e 2 della provincia, i sindacati dei lavoratori CGIL e CISL - proponendo la compartecipazione all'Istituto ad un'idea progettuale - denominata "Cassetto della Sicurezza" - volta a sviluppare le potenzialità del gestionale "Secur8", in modo da mettere a disposizione delle imprese che accedono in cantiere, settore edilizia, legno, metalmeccanica impiantistica, un valido e innovativo sistema di "gestione" informatizzato del modello di piano operativo della sicurezza (POS)

utilizzando come piattaforma le procedure semplificate introdotte dal Decreto Interministeriale del Ministero del Lavoro e delle politiche Sociali, del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e del Ministero della Salute del 9 settembre 2014. L'accordo per la realizzazione del progetto è in via di perfezionamento.

L'art. 24 della Tariffa dei premi INAIL (D.M. 12/12/2000) prevede, inoltre, un ulteriore strumento, finalizzato a incentivare i datori di lavoro che effettuino interventi significativi, ossia ulteriori rispetto a quelli minimi indicati nel D.Lgs. 81/08 e s.m.i., nella prevenzione degli infortuni; in questo caso l'incentivo alle imprese è riconosciuto sotto la forma di una riduzione del tasso di tariffa, quantificata in misura diversa in funzione della dimensione aziendale.

Con il D.M. 3/12/2010, il testo dell'art. 24 è stato modificato con una maggiore diversificazione delle fasce di riduzione del premio con lo scopo di allargare la platea delle imprese che ne usufruiscono.

Nel corso del 2015 sono state ammesse al beneficio 383 Posizioni Assicurative Territoriali.

Inoltre, nell'ottica di incentivare le imprese a realizzare progetti per il miglioramento dei livelli di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro l'INAIL pubblica avvisi pubblici volti a sostenere finanziariamente le ditte interessate (cd. Bandi I.S.I.). Relativamente al bando pubblicato nel 2014, nel corso del 2015 per la provincia di Belluno si sono qualificate con il sistema del 'click day' 13 imprese di cui nove ammesse al finanziamento, una rinunciataria per propri motivi e tre respinte per carenza di requisiti.

Nel dicembre 2015 è stato pubblicato un ulteriore avviso con il quale si stanziava per la Regione Veneto la somma di € 21.720.830,00 rispetto ai 20.430.195,00 di euro stanziati nell'anno precedente.

Settore	Tipologia di attrezzatura	Tipologia di verifica	BL
Attrezzature ed insiemi a pressione	Forni	Creep	-
	Materiali Dispositivi di sicurezza, protezione e controllo	Sopralluoghi di verifica e prove non distruttive *	-
	Generatori di vapore e liquidi surriscaldati, fissi e semifissi	Esami progetto	2
		Verifiche di impianto parziali + finali	-
		Riparazioni	2
	Recipienti di gas/vapore, insiemi semplici, complessi, vasi espansione, tubazioni	Esami progetto	2
		Verifiche di impianto	36
		Riparazioni	1
	Recipienti di trasporto gas di capacità inferiore a 1000 litri	Verifiche di revisione *	-
	Recipienti di trasporto gas di capacità superiore a 1000 litri	Esame progetto	-
Verifiche di revisione		-	
Prove non distruttive		-	
	Prime verifiche periodiche (INAIL/Delegate S.A.)	0/6	
Impianti di riscaldamento ad acqua calda	Esame progetto	55	
	Verifiche finali e straordinarie	5	
	Prime verifiche periodiche (INAIL/Delegate S.A.)	-	
Apparecchi di sollevamento	Esame progetto	-	
	Collaudo macchine ante CE	2	
	Prime verifiche periodiche (INAIL/Delegate S.A.)	23/71	
Impianti di messa a terra e protezione da scariche atmosferiche		Verifiche a campione	34
Organismo Notificato ON0100	Attrezzature e Impianti in Pressione	Esame CE del tipo (B)	-
		Esame CE della progettazione	-
		Esame documentazione	-
		Sorveglianza e ver. finale(A1-C1)	-
		Sorveglianza unico esemplare	-
		Verifica CE (G-F)	-
		Val. Qualità (H-H1)	-
		Ver. presso fabbricante	-
		Ver. senza preavv. e sorv.fin.	-
Attività addebitata ad ore	-		

* espressi in numero di giornate o accessi



Interventi realizzati a Belluno nell'anno 2015

Settore di intervento/comparto	Numero interventi	Accertamenti con rilievo di irregolarità	% di irregolarità	Contributi evasi
Totale Aziende con dipendenti Autonomi Parasubordinati	125	84	80,8%	€ 1.353.783,0

L'andamento complessivo dell'attività di vigilanza nel corso del 2015 deve essere valutato in termini positivi ed è risultato congruo rispetto alla programmazione degli obiettivi definiti dall'Amministrazione a livello nazionale e regionale.

L'attività di quest'anno ha riguardato cooperative con trasformazione di rapporti basati sull'erogazione di voucher in rapporti subordinati a tempo pieno, la regolarità contributiva in edilizia e controlli nell'ambito ENPALS- di sport e spettacoli.



**Dipartimento di Prevenzione
Servizio SPISAL**



**ULSS 2
FELTRE**

**Dipartimento di Prevenzione
Servizio SPISAL**

Missione dell'Ente:

I Servizi di Prevenzione Igiene e Sicurezza negli Ambienti di lavoro (SPISAL) hanno il compito istituzionale di *prevenzione degli infortuni e delle malattie da lavoro e del miglioramento del benessere dei lavoratori attraverso azioni di vigilanza, assistenza, formazione e promozione della salute rivolte al mondo del lavoro*"

La pianificazione delle attività avviate secondo gli obiettivi e le strategie di salute e sicurezza individuate a livello nazionale e dalla Regione Veneto assicurano i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) definiti dal DPCM 29.11.2001. Inoltre, il DPCM 17.12.2007 "Patto per la tutela della salute e la prevenzione nei luoghi di lavoro" impegna tutte le regioni, tramite gli SPISAL, ad effettuare annualmente controlli nel 5% delle unità locali presenti nel territorio.

Le attività di prevenzione/vigilanza effettuate dagli SPISAL di Belluno nel 2015

Nella Provincia di Belluno la pianificazione delle attività di vigilanza ha seguito il criterio della priorità del rischio: gli interventi si sono svolti nei comparti a maggior rischio infortunistico quali edilizia e agricoltura e nelle aziende con indice infortunistico elevato. Analogamente, le indagini sono state condotte nei casi di infortuni gravi e mortali e nei casi di malattie professionali invalidanti.

Il metodo di controllo ha previsto, secondo le dimensioni e le caratteristiche dell'azienda:

- La verifica della gestione aziendale della sicurezza (SGS) negli aspetti di organizzazione aziendale e della gestione dei principali processi relativi alla sicurezza
- La verifica tecnica delle condizioni di igiene e sicurezza dell'azienda o del cantiere
- La verifica della attività del Medico Competente e la gestione della sorveglianza sanitaria.

Interventi di prevenzione e vigilanza globalmente effettuati anno 2015

TIPO DI INTERVENTO	Totale
Interventi di prevenzione nelle aziende	649
Cantieri ispezionati	259
Sopralluoghi	692
Verbali di ispezione (disposizione, prescrizione, amministrativi, sequestri)	152
di cui con prescrizioni e/o illeciti amministrativi	115
n° violazioni riscontrate	124
Indagini ambientali e di rischio (aziende/misure)	19/94
Pareri per interventi di bonifica amianto	148
Attività autorizzativa (pareri inizio attività e nuovi insediamenti produttivi, distributori carburante)	106

Provvedimenti adottati anno 2015

Provvedimento	Totali
Verbali prescrizione (D.Lgs 758/94)	108
Verbali illeciti amministrativi (art. 301 Dlgs 81/08)	7
Violazioni	124
Sequestri	1
Verbali disposizioni	37

Nel 18% delle ditte controllate sono state riscontrate delle violazioni alle norme sulla sicurezza sul lavoro, al 6% sono state fornite indicazioni migliorative (verbali disposizione), mentre il restante 76%, al momento del sopralluogo, non presentava evidenti condizioni di rischio per la salute e sicurezza sul lavoro.

Le violazioni si riferivano soprattutto a rischi legati alle cadute dall'alto, alle macchine ed attrezzature prive di requisiti di sicurezza, alla viabilità interna o a carenze della organizzazione aziendale.

Aziende ispezionate suddivise in base al comparto lavorativo anno 2015

COMPARTO	Totale Provincia
Edilizia	411
Agricoltura	32
Metalmeccanica e autofficine	28
Chimico (isocianati, galvaniche)	21
Occhialeria	16
Altre Manifatture	16
Commercio, bar, ristoranti, supermercati, sale giochi, etc.	26
Gestione Rifiuti (Enti Pubblici e Privati)	24
Sanità e Servizi socio-sanitari e altri Servizi	23
Piscine (Pubbliche e Private)	14
Pubblica Amministrazione, Istruzione	7
Distributori carburanti	8
Altro	23
TOTALE	649

Gran parte dell'attività di vigilanza è stata rivolta al comparto dell'edilizia attraverso l'ispezione nei cantieri e il controllo sulle aziende in essi presenti (63% delle aziende controllate). Le indicazioni nazionali e regionali prevedono, infatti, un impegno costante in questo settore.

Anche gli interventi effettuati nelle aziende del settore agricolo rientrano nell'ambito di attività di vigilanza dettate da direttive nazionali e regionali.

Negli altri settori le ispezioni hanno avuto luogo a seguito di segnalazioni da parte dei lavoratori o per il verificarsi di un infortunio o di una malattia professionale.

LA VIGILANZA NEL COMPARTO EDILE NEL TERRITORIO PROVINCIALE

Il settore delle costruzioni rappresenta uno dei comparti più a rischio per frequenza e gravità degli infortuni sul lavoro, pertanto è prioritario intervenire con azioni di informazione e vigilanza costanti. 40 imprese edili (pari al 9%) è stato oggetto di un controllo congiunto insieme con gli altri enti di vigilanza, in particolare con gli ispettori della Direzione Provinciale del Lavoro: in questo modo la vigilanza risulta completa sotto tutti gli aspetti: sia quelli relativi alla sicurezza e all'igiene, sia quelli riguardanti la regolarità dei rapporti di lavoro.

Attività di vigilanza in edilizia anno 2015

Tipo di attività	N°Totale
Notifiche pervenute	1400
Cantieri ispezionati	259
di cui NON a norma	59
Imprese e/o lavoratori autonomi controllati	404
Verbali di prescrizione o illeciti ammin. emanati	59
<i>di cui riguardanti:</i>	
<i>Imprese (datori lavoro, dirigenti, preposti)</i>	50
<i>Lavoratori autonomi</i>	4
<i>Committenti/responsabili</i>	3
<i>Coordinatori per la sicurezza</i>	2
<i>Lavoratore</i>	1
Inchieste per infortuni	24
Segnalazioni/Inchieste per malattie professionali	49

L'attività di vigilanza viene organizzata in modo da coprire uniformemente tutto il territorio di competenza; il cantiere viene individuato sulla base delle notifiche pervenute, privilegiando le situazioni che risultano più rischiose, oppure si utilizza il metodo dell'avvistamento (percorrendo in auto il territorio selezionato), negli altri casi le motivazioni sono state l'accadimento di infortuni gravi e le segnalazioni, come illustra la tabella seguente:

Attività di vigilanza in edilizia: motivo dell'ispezione

Motivo	N°Totale
A vista o su notifica	179
Indagini per infortunio	29
Esposti	21
Controllo piano rimozione amianto	30
Totale	259

Il 23% dei cantieri non risulta adeguatamente protetto rispetto ai principali rischi infortunistici (caduta dall'alto, sicurezza di impianti o macchine) e organizzativi (gestione, coordinamento, documentazione).

Le carenze più diffuse riguardano sempre le protezioni contro le cadute dall'alto, che sono proprio la causa degli infortuni più gravi o mortali.

Nelle Costruzioni alla presenza di gravi problemi di sicurezza si sommano altri fattori sociali come l'impiego di manodopera immigrata, forme di appalti e subappalti a cascata con l'impiego di lavoratori autonomi non garantiti dalle norme di sicurezza, motivo per cui molte ispezioni vengono organizzate in collaborazione con gli altri Enti di vigilanza competenti in materia di rapporti di lavoro.

Le carenze riscontrate nei cantieri edili provinciali nel 2015

Carenze	N° Violazioni Totale
Ponteggi e impalcature e parapetti, depositi su impalcature, attrezzature da lavoro in quota, operazioni di montaggio e smontaggio e protezioni contro le cadute dall'alto in generale, difesa delle aperture (artt. 112, 111, 146, 129, 131, 134, 136, 139, 115, 122, 124, 138, 125, 140, 141, 146)	31
Obblighi del lavoratore autonomo (art.21)	5
Ambienti e posti lavoro, passaggi, viabilità e recinzione (artt. 64, 109, 108, 163, 110, 130)	4
Obblighi dei datori di lavoro delle imprese esecutrici (POS, vigilanza, valutazione dei rischi, contratto d'appalto, pimus, sorveglianza sanitaria etc) (artt. 17, 18, 34, 37, 96, 101, 134, 133, 45)	4
Obblighi del preposto (art. 19)	4
Obblighi del lavoratore (art. 20)	3
Obblighi del committente (nomine, notifica, verifiche imprese, etc) (artt. 26, 90, 93)	3
Protezione delle macchine e attrezzature (artt. 70 e 71, 80)	2
Obblighi del coordinatore per la progettazione ed esecuzione (art. 91, 92)	2
Scale (art. 113, 147)	1
Obblighi dell'impresa affidataria (art. 97)	1
TOTALE	60

LA VIGILANZA IN AGRICOLTURA NEL TERRITORIO PROVINCIALE

Il settore dell'agricoltura e silvicoltura rappresenta una priorità di intervento stante la rilevanza del problema infortunistico (elevata frequenza e gravità), tanto che il Piano Nazionale di Prevenzione ha stabilito che ogni regione deve programmare con "particolare urgenza" azioni di prevenzione e vigilanza nel proprio territorio. La Regione Veneto ha definito una procedura per il controllo uniforme su tutto il territorio delle aziende agricole, dei costruttori e rivenditori di macchine; inoltre ha stabilito il numero minimo di ispezioni da effettuarsi annualmente per ogni SPISAL che nel caso della nostra provincia consiste nel controllare almeno una trentina di imprese.

Gli SPISAL Provinciali hanno effettuato, nel 2015, **32 ispezioni nelle aziende agricole**.

Nel territorio della Provincia di Belluno l'agricoltura è poco rappresentata e nella maggior parte dei casi si tratta di aziende familiari o individuali. Tuttavia anche i coltivatori diretti e le imprese famigliari sono soggetti agli obblighi del D.Lgs. 81/08 relativamente alla sicurezza delle attrezzature da lavoro e del trattore, e a quello di utilizzare i dispositivi di protezione individuali (DPI).

Nel corso del sopralluogo sono stati verificati tutti gli aspetti della igiene e sicurezza sul lavoro, con particolare attenzione agli aspetti della sicurezza delle attrezzature e dei trattori come da indicazioni regionali, nello specifico sono stati **controllati 62 fra trattori ed altre attrezzature**.

Per quanto riguarda le carenze riscontrate, in **6 imprese sono state riscontrate violazioni riguardanti la sicurezza delle attrezzature**.

Come da programma regionale una parte delle ispezioni è stato effettuato insieme ad altri Enti/Servizi di vigilanza e precisamente:

- 4 ispezioni congiuntamente con gli ispettori della DTL che si sono interessati della regolarità dei rapporti di lavoro;

Carenze riscontrate durante i sopralluoghi presso le aziende agricole: anno 2015

CARENZE	N° VIOLAZIONI
Art. 17 co.1 Mancata nomina del RSPP	1
Art. 29 co. 1 Mancata valutazione del rischio	
Art. 18 co.1 lett. A) Nomina del Medico Competente	1
Art. 18 co. 1 lett. F) Mancata vigilanza all'uso dei DPI	1
Art. 21 co. 1 lett. A) Utilizzare attrezzature di lavoro conformi – Lavoratori Autonomi	2
Art. 26 co. 2 lett. A) Obblighi connessi ai contratti d'appalto	1
Art. 163 co.1 Obblighi del datore di lavoro sulla segnaletica	1
Totale	6

LA VIGILANZA SUI REGOLAMENTI REACH E CLP NEL TERRITORIO PROVINCIALE

I Regolamenti REACH e CLP rappresentano un sistema integrato di **registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche, miscele e articoli** che mira ad assicurare un maggiore livello di protezione della salute umana e dell'ambiente. Obiettivo principale dei regolamenti è migliorare la conoscenza dei pericoli e dei rischi derivanti dai prodotti chimici e al contempo mantenere e rafforzare la competitività e le capacità innovative dell'industria chimica europea. Grazie a loro sarà possibile ottenere informazioni più numerose e più complete sulle proprietà pericolose dei prodotti manipolati, sui rischi connessi all'esposizione, sulle misure di sicurezza da applicare, in quanto oltre 30.000 agenti chimici, fabbricati o importati all'interno della UE, saranno soggetti ad un esame della loro pericolosità ed inseriti in un data-base comune a tutti gli Stati membri.

Il Regolamento REACH prevede l'obbligo per i produttori ed importatori di Registrazione e di definizione delle misure di gestione del rischio delle sostanze chimiche.

Le modalità di trasmissione delle informazioni sui pericoli associati ai prodotti chimici sono invece stabilite dal **Regolamento CLP** che introduce un nuovo sistema di classificazione, etichettatura ed imballaggio e redazione della scheda di dati di sicurezza (SDS) delle sostanze e delle miscele.

Per assicurare trasparenza, imparzialità e coerenza a livello internazionale gli Stati membri hanno stabilito un appropriato quadro sanzionatorio che permette di irrogare sanzioni effettive, proporzionate e dissuasive in caso di mancata ottemperanza: per l'attuazione della vigilanza Italia sono stati emanati i D.Lgs. n.133/2009 e n.186/2011, individuando le Autorità competenti in materia (Ministero della Salute), che opera d'intesa con le Regioni, attraverso ASL e ARPA. **L'Autorità Regionale del Veneto è la Sezione Regionale Prevenzione.**

Con le DGRV n.4283 del 2009 e DGRV n.3461 del 2010 La regione Veneto ha individuato varie linee di lavoro, finalizzate non solo agli aspetti di vigilanza, ma soprattutto ad orientare ed aiutare le aziende nell'applicazione delle norme. Per quanto riguarda la **Vigilanza**, è stata istituita la "**rete regionale di coordinamento Reach**" per l'elaborazione di modelli e protocolli di ispezione e l'individuazione dei laboratori deputati alle analisi dei campioni prelevati nelle attività di controllo. A partire dal 2013 la Regione Veneto ha definito il **Piano Regionale dei controlli REACH**, definendo il numero degli interventi, le modalità e la tipologia di Azienda da controllare.

Per quanto riguarda il territorio della **provincia di Belluno, nel 2015**, si sono organizzate le attività di vigilanza in modo congiunto tra le due ULSS, attenendosi alle indicazioni Europee/Nazionali/Regionali:

- un controllo ispettivo in un'azienda dell'ULSS n. 1 Belluno che utilizza e commercializza colle e vernici per il settore dell'occhiale, sulla conformità delle schede di sicurezza e delle etichette apposte sugli imballaggi;
- un controllo ispettivo in una Azienda produttrice di detersivi del territorio dell'ULSS n. 2 di Feltre (settore indicato dalla Regione) al fine di verificare il rispetto del divieto di utilizzo di una materia prima ora bandita ("**muschio xilene**"), usato nella profumazione di detersivi per l'igiene della casa e della persona. A tal fine, sono stati effettuati due campioni di detersivi, con analisi da parte di ARPAV; le analisi hanno attestato l'assenza della sostanza in esame.

Gli esiti di entrambi i controlli sulle Schede dei Dati di Sicurezza sono stati nel complesso soddisfacenti, anche se alcune schede necessitavano di alcuni miglioramenti, da noi indicati, e successivamente attuati dalla ditta ispezionata o dal suo fornitore; tale controllo permette di estendere indirettamente l'effetto dell'indagine anche ai fornitori di altre ULSS ai quali sono state richieste le SDS e le etichette corrette ed aggiornate.

INTERVENTI DI PREVENZIONE E VIGILANZA IN ALTRI COMPARTI

Nel corso del 2015 i Servizi SPISAL hanno effettuato anche alcuni interventi di prevenzione in specifici comparti.

Per "intervento di comparto" si intende un intervento di prevenzione finalizzato ad un unico comparto produttivo o lavorazione specifica. La scelta viene fatta principalmente secondo i criteri del maggiore rischio (il più grave e/o il più diffuso) e lo studio viene affrontato con una programmazione a fasi subentranti:

- incontri informativi o comunicazioni preliminari e coinvolgimento delle Associazioni;
- successivi sopralluoghi ispettivi.

Sono stati affrontati con questa tipologia il rischio chimico di lavorazioni presenti in tutta la provincia (galvanica) coinvolgendo entrambi gli SPISAL Provinciali, e specifici interventi in ciascun Servizio SPISAL per affrontare particolari problematiche del territorio di competenza.

INTERVENTO NEL COMPARTO "GALVANICHE" NEL TERRITORIO PROVINCIALE

Quest'anno i due Servizi SPISAL della provincia di Belluno (ULSS n° 1 e ULSS n° 2) hanno effettuato una indagine presso le aziende di galvanica del territorio, ove sono presenti alcuni fattori di rischio ben noti, legati all'utilizzo di sostanze chimiche pericolose, fra cui alcuni metalli cancerogeni (Nichel e Cromo), corrosivi (acido cloridrico, solforico, nitrico, soda caustica, silicato di sodio), additivi sotto discussione per una loro limitazione d'utilizzo (acido bórico...) o con nuove classificazioni di pericolosità (aldeide formica).

ESITO DELLA VERIFICA ISPETTIVA NELLE GALVANICHE

Nel periodo febbraio-novembre 2015 sono stati effettuati sopralluoghi in 15 aziende che effettuano lavorazioni galvaniche: quasi sempre trattasi di aziende che effettuano rivestimenti di montature di metallo per occhiali, in un paio di casi vengono lavorati anche altri componenti (accessori di abbigliamento, chiavi, placche per prese di corrente). Trattasi di aziende di dimensioni molto diverse: dalle grandi multinazionali dell'occhiale (con migliaia di dipendenti) a piccolissime aziende artigianali con uno o due addetti.

A seguito dei sopralluoghi effettuati sono stati redatti i seguenti **provvedimenti**:

- in **3** casi sono state riscontrate carenze/violazioni alla normativa in materia di sicurezza sul lavoro (luoghi di lavoro e mancata valutazione dei rischi);
- in **11** casi sono state fornite indicazioni di miglioramento (senza contravvenzioni);
- in **1** caso non si sono riscontrati carenze od omissioni in tema di salute e sicurezza del lavoro.

Le principali **criticità** in materia di sicurezza e salute sul lavoro hanno riguardato:

- schede di sicurezza non aggiornate ai nuovi Regolamenti Europei, soprattutto per materie prime che hanno di recente cambiato la loro classificazione di pericolosità (es. nichel, aldeide formica) o "sotto osservazione" (acido bórico);
- aspirazioni localizzate delle nebbie che si sviluppano presso i bagni, non sempre efficienti a causa di:
 - scarsa velocità di aspirazione per carenza impiantistica intrinseca;
 - parziale ostruzione delle fessure aspiranti per la presenza di incrostazioni da imbrattamento durante la movimentazione dei telai;
 - interferenze da parte dell'impianto di ventilazione generale (correnti d'aria derivanti da immissioni d'aria degli impianti di ventilazione meccanica generale, non correttamente orientate e che colpiscono direttamente la superficie dei bagni);
 - interferenze dovute ad apertura di porte e finestre;
- vasche non etichettate con indicazione del contenuto e della pericolosità del bagno;
- carenza di procedure operative per gli addetti, sia per l'ordinaria gestione dell'impianto che per i casi di anomalie o incidenti.

Lo studio ha permesso di individuare **le indicazioni migliorative** da attuare nelle galvaniche, che si possono così riassumere:

- esigere dai fornitori schede di sicurezza aggiornate e in lingua italiana;
- etichettare tutte le vasche attive (di elettrodeposizione galvanica e di sgrassatura) in modo ben visibile, con le frasi di rischio ed i pittogrammi aggiornati e con l'indicazione delle materie prime pericolose contenute all'interno del bagno;
- verificare regolarmente l'efficienza dell'aspirazione (con anemometro o fumogeno) e attuare una costante pulizia delle fessure aspiranti;
- coprire con coperchio le vasche quando non utilizzate;
- realizzare parziale copertura delle pareti aspiranti con piccole tettoie inclinate che permettano di proteggerle dallo sgocciolamento dei telai; tale soluzione permette anche di favorire il convogliamento della nebbia inquinante verso la fessura aspirante, limitare la dispersione di nebbia nel momento dello sgocciolamento manuale (scuotimento), ridurre l'interferenza da parte di correnti d'aria;
- verificare e correggere eventuali flussi d'aria interferenti con le aspirazioni localizzate, ad esempio l'influenza di porte e finestre aperte, ovvero mandate d'aria in entrata dall'impianto di ventilazione;
- curare la formazione specifica sul rischio chimico e redigere procedure operative da fornire agli addetti ai bagni su: corretta conduzione dei bagni, aggiunta dei sali, reagenti e additivi, uso dei DPI e rispetto delle norme igieniche, corretti comportamenti in caso di malfunzionamenti/guasti/incidenti con l'indicazione dei presidi di emergenza da utilizzare e/o il personale da allertare;
- assicurare la presenza di prese d'acqua corrente con doccia oculare di emergenza in prossimità delle vasche "attive";
- garantire accessi ed un transiti sicuri ed agevoli alle linee di produzione, mantenendo il luogo di lavoro pulito e ordinato.
- mantenere aggiornato il documento di valutazione dei rischi, in particolare il rischio chimico, sia per la salute che per la sicurezza, anche in relazione alle possibili modifiche di classificazione di pericolosità delle materie prime impiegate e con gli adempimenti relativi all'uso di sostanze cancerogene, fra cui la giustificazione dell'uso;
- garantire protocolli di sorveglianza sanitaria adeguati al rischio chimico e in particolare per ai cancerogeni (valutazione dell'esposizione personale, il monitoraggio biologico e l'iscrizione nel registro degli esposti).

CONCLUSIONI

I risultati dell'indagine sono stati resi noti in un incontro con le Aziende, tenutosi a Belluno nel gennaio 2016.

I dati ricavati dall'indagine indicano una situazione del comparto nel complesso positiva, con rischi lavorativi di natura chimica sufficientemente sotto controllo.

La tecnologia dell'elettrodeposizione, seppur invariata nei suoi aspetti principali, ha in questi anni subito importanti miglioramenti dal punto di vista della sicurezza dei lavoratori. Ad esempio, uno dei metalli cancerogeni (cromo esavalente per la cromatura) è stato ormai quasi abbandonato, mentre le Aziende più organizzate stanno investendo risorse per la sostituzione del Nichel (cancerogeno ed allergizzante), da sempre considerato irrinunciabile nei bagni di pre trattamento galvanico.

Tuttavia, la pericolosità intrinseca delle materie prime e la possibilità concreta di miglioramento, dimostrato da ampia bibliografia ed esperienze di "buone prassi" in questo comparto lavorativo, impongono di mantenere alta l'attenzione in questo comparto.

INTERVENTO NEL COMPARTO DELLE “SALE DA GIOCO” NEL TERRITORIO PROVINCIALE

La “slot-machine”, in italiano macchina mangiasoldi, è un sistema di gioco d'azzardo molto comune nei casinò, nei bar, nelle case da gioco e nei centri scommesse.

Un settore, quello del gioco d'azzardo, che in Italia ha registrato in 7 anni un aumento del 450% del giro d'affari, passando da 22 miliardi di euro nel 2004 a circa 80 miliardi nel 2011. In Italia è la Questura ad autorizzare l'apertura delle sale da gioco.

Le sale slot spesso sono poco illuminate, con scarsa ventilazione naturale per assenza di finestratura apribile, e l'ambiente nel suo complesso può creare uno squilibrio psicofisico del giocatore. Infatti in questi ambienti, scarsamente illuminati, ventilati artificialmente il giocatore può perdere la cognizione del tempo e dello spazio.

Il Ministero della Salute ha evidenziato la problematica delle condizioni igienico – sanitarie all'interno delle sale da gioco in una circolare del 2013 rivolta a tutti gli assessori della sanità delle Regioni. In questa circolare ha richiesto un intervento di ispezione e verifica della salubrità degli ambienti delle sale da gioco e negli altri esercizi, compresi circoli privati, autorizzati alla pratica del gioco o all'installazione di apparecchi da gioco.

Nel 2014 la Regione Veneto ha inoltrato la richiesta ministeriale a tutti i Dipartimenti di Prevenzione ed ha richiesto loro di attivarsi.

La verifica delle condizioni igienico – sanitarie dei locali delle sale da gioco e degli edifici autorizzati assume importanza non solo per quanto riguarda i parametri microclimatici, dell'aria e dell'illuminazione, ma anche perché talune situazioni ambientali degli stessi locali possono favorire lo sviluppo di processi di dipendenza verso il gioco d'azzardo.

Per tali motivi i Dipartimenti di Prevenzione delle due ULSS Provinciali hanno programmato un intervento di prevenzione e vigilanza con personale del Servizio Prevenzione Igiene e Sicurezza Ambienti di Lavoro (SPISAL) e del Servizio Igiene e Sanità Pubblica (SISP).

In occasione dei sopralluoghi sono stati controllati i parametri d'interesse sia per i clienti che per i lavoratori: i locali di lavoro e di gioco, i parametri di temperatura, ventilazione naturale e artificiale, dell'illuminazione naturale e artificiale, la certificazione degli impianti elettrici e di condizionamento e la loro verifica e manutenzione, infine sono stati richiesti documenti aziendali inerenti la sicurezza dei lavoratori (Documento Valutazione del Rischio con particolare riferimento al Rischio Stress Lavoro – Correlato, tutela della lavoratrice madre, In – Formazione dei lavoratori, Sorveglianza Sanitaria, Registro infortuni ecc.).

ESITO DELLA VERIFICA ISPETTIVA NELLE 10 SALE GIOCHI:

Sono state controllate 10 Sale Gioco che gestiscono gli apparecchi che consentono vincite in denaro funzionanti a gettone.

Nelle Aziende lavoravano circa 30 addetti con mansioni di direttore di sala - barista. Nelle sale gioco il lavoro si svolgeva a turni e gli orari variavano a seconda dei locali; alcuni aprivano alle 9.00 del mattino e chiudevano alle 5.00 del mattino seguente mentre in altri casi aprono nel pomeriggio e chiudono alle 2.00 del mattino.

A seguito dei sopralluoghi presso le aziende “sale giochi” sono stati presi i seguenti provvedimenti:

n° 7 verbali di prescrizione con n° 9 articoli violati

I rischi per i lavoratori maggiormente riscontrati sono di carattere organizzativo e ambientale:

- Tutte le sale avevano una scarsa illuminazione degli ambienti e i lavoratori lavoravano anche a turni e di notte.
- La luce artificiale era presente nell'ambiente di lavoro per tutto il turno lavorativo sia giornaliero che notturno e la luce naturale era assente. Dai rilievi effettuati con luxometro sono risultati in alcuni casi valori di soli 25/30 lux rispetto al parametro accettato di 100 lux.
- In alcune sale gioco non era possibile aprire alcuna finestra al fine di assicurare un ricambio d'aria naturale.
- Le sale da gioco avevano sia sale per fumatori che non fumatori. Talvolta le due sale erano in comunicazione e i dispositivi che garantiscono la separazione erano disattivati, con rischio di aspirazione di fumo passivo da parte dei lavoratori ed anche della clientela non fumatrice.
- Frequentemente le uscite di sicurezza non erano mantenute libere da ingombri.

- Spesso i servizi igienici erano diventati deposito di materiale o venivano utilizzati anche come spogliatoi
- In alcune ditte Documento di Valutazione del Rischio non era stato redatto o non era completo di tutti i rischi (lavoro notturno, stress lavoro-correlato, tutela della lavoratrice madre), mancata formazione dei lavoratori in materia di sicurezza, assenza di Sorveglianza Sanitaria (turno notturno).

L'indagine di comparto ha permesso di raccogliere dati sulle caratteristiche dell'attività ed uniformare le **indicazioni migliorative** da fornire alle aziende per la valutazione dei rischi e per l'adozione delle misure di prevenzione e protezione più idonee, che si possono così riassumere:

1. deve essere mantenuta un'illuminazione di almeno 100 lux nella postazione di lavoro dei dipendenti per il turno di lavoro;
2. deve essere assicurato un ricambio d'aria naturale dell'ambiente di lavoro con il minimo richiesto per legge di finestratura apribile;
3. deve essere garantita la distinzione tra sala fumatori e non fumatori, pertanto le porte devono rimanere chiuse e non deve essere permesso il passaggio del fumo e dei particolati da un ambiente all'altro.
4. la documentazione inerente la salute e sicurezza dei lavoratori deve essere completa in tutti i suoi aspetti (Valutazione dei Rischi, In-Formazione dei lavoratori, Sorveglianza Sanitaria laddove prevista)

INTERVENTO NEL COMPARTO “PISCINE” NEL TERRITORIO DELLA ULSS n° 1 Belluno

La vigilanza nelle piscine, avviato nel corso del precedente anno con lo scopo di analizzare possibili “siti confinati”, è proseguita quest'anno con l'approfondimento degli aspetti legati alla gestione del rischio chimico; infatti i locali tecnologici in cui sono installati gli impianti di depurazione e clorazione con il deposito delle relative sostanze chimiche (cisterne con la soluzione di ipoclorito di sodio e con acido solforico), sono quasi sempre locali interrati e con scarso ricambio d'aria, spesso mal illuminati e con carente manutenzione: è presente anche pericolo di asfissia per carenza di ossigeno o presenza di gas/vapori irrespirabili, collegato ad eventuali incidenti (spandimenti accidentali, miscelazione di sostanze incompatibili) che possono determinare lo sviluppo di gas tossici e la necessità di intervenire in condizioni di emergenza.

ESITO DELLA VERIFICA ISPETTIVA NELLE PISCINE

Nel periodo luglio-settembre 2015 sono stati effettuati sopralluoghi in 19 piscine sia pubbliche (comunali) che private associate a struttura ricettiva (alberghi, campeggi, centri benessere); gli interventi sono stati condotti in collaborazione con il Servizio SISP, effettuando il sopralluogo congiunto in occasione dei controlli delle acque di vasca.

Dall' indagine svolta sono emerse **criticità in materia di salute e sicurezza sul lavoro**, principalmente per i seguenti aspetti :

- frequente assenza del libretto dell'impianto, soprattutto per quelli di vecchia costruzione o ristrutturati;
- schede di sicurezza spesso non disponibili e/o non aggiornate ai Regolamenti Europei 453/2010 e 830/2015;
- contenitori di reagenti privi di bacini di contenimento separati per acidi ed ipocloriti;
- mancanza di procedure operative e specifico addestramento per gli addetti, sia nella ordinaria gestione dell'impianto, che in caso di anomalie o incidenti;
- rischi d'infortunio legati alle strutture (scale di accesso non protette e/o con eccessiva pendenza, tubazioni ad altezza tale da creare rischio d'urto accidentale, vie di transito ingombre da materiali non utilizzati, carente illuminazione....);
- “vasche di compenso” che possono configurarsi come “siti confinati”, nel corso delle operazioni di pulizia.

Lo studio ha permesso di individuare le **indicazioni migliorative** da attuare, che si possono così riassumere:

- esigere dai fornitori schede di sicurezza aggiornate, in lingua italiana, 16 punti e verificare che le proprie condizioni operative rientrino negli scenari di esposizione ivi descritti;
- disporre dei libretti tecnici dell'impianto di trattamento delle acque;
- redigere per gli addetti che accedono al locale tecnologico procedure operative per le operazioni di ordinaria manutenzione ed in caso di malfunzionamenti/guasti/incidenti, con indicazione dei presidi di emergenza da utilizzare;
- stoccare i recipienti di materie prime pericolose entro bacini di contenimento, della capacità dell'intero recipiente, separati in modo da evitare il contatto accidentale tra ipoclorito ed acidi;
- verificare che siano etichettate in modo ben visibile tutti i recipienti di materie prime pericolose (disinfettanti, correttori di pH, antialgali, sabbia per filtri...)
- evidenziare il contenuto di tubazioni, valvole e raccordi, con indicazione della direzione del flusso;
- assicurare che l'operatore che accede da solo alla sala macchine per le operazioni di controllo, abbia la possibilità di comunicazione immediata (es. telefonica) con altro personale in caso di necessità; durante le attività manutentive l'operatore deve sempre essere presidiato da altro personale;
- rendere sicuro l'accesso alle vasche di compenso, verificando la possibilità di recupero dell'operatore eventualmente privo di sensi;
- in caso di rifornimento dei reagenti con autocisterna, garantire il coordinamento tra l'operatore addetto allo scarico e l'addetto alla piscina, allo scopo di evitare scambi accidentali; utilizzare, ove possibile, bocchettoni dedicati (e non intercambiabili) per ipoclorito ed acidi, o, quanto meno, evidenziare con segnaletica e colori diversi i due imbocchi;

- garantire un accesso ed un transito sicuro ed agevole al locale tecnologico interrato, eliminando dal locale materiali non strettamente necessari;
- verificare l'integrità dei componenti metallici (scaffali, strutture di supporto degli impianti, scale...) in relazione agli effetti di corrosione che si possono verificare nel locale a causa dei vapori acidi;
- segnalare con nastro bicolore e proteggere con imbottiture (es: schiuma poliuretanica) dal rischio di urto accidentale, le tubazioni che si trovano ad altezza d'uomo;
- verificare che il Documento di Valutazione dei rischi chimici sia adeguato e completo nella trattazione dei rischi sopra descritti, compreso l'aspetto inerente il rischio da Legionellosi, come previsto dal recente Accordo Stato-Regioni del 07.05.2015 relativo alle "Linee guida per la prevenzione ed il controllo della Legionellosi".

INTERVENTO NEL COMPARTO “GESTIONE RIFIUTI” NEL TERRITORIO DELLA ULSS n° 2 Feltre

Gli operatori ecologici dediti alla raccolta, gestione e trattamento dei rifiuti, nonché all'igiene urbana, sono esposti a rischi professionali, tra cui particolare importanza rivestono il rischio infortunistico su strada, il rischio biologico e il rischio chimico. Non vanno sottovalutati però i rischi dovuti alla movimentazione manuale dei carichi e quelli causati dai movimenti ripetuti degli arti superiori, da vibrazioni e da rumore. Va, inoltre, considerato anche il rischio da stress lavoro correlato.

Nel territorio della ULSS n. 2 di Feltre la gestione dei rifiuti è responsabilità dell'Unione Montana Feltrina per i Comuni di Alano di Piave, Arsiè, Cesiomaggiore, Feltre, Fonzaso, Lamon, Pedavena, Quero-Vas, San Gregorio delle Alpi, Santa Giustina, Seren del Grappa e Sovramonte. La gestione dei rifiuti per i Comuni di Lentiai, Mel, Sedico, Sospirolo e Trichiana è affidata all'Unione Montana Valbelluna.

Le Unioni Montane hanno dato in appalto la gestione dei rifiuti a 7 aziende; 5 di esse si occupano della raccolta, mentre le 2 restanti si occupano del recupero rifiuti.

Sono inoltre presenti 18 ecocentri Comunali

Per la rilevanza dei rischi del settore, nel corso del 2015 lo SPISAL dell'ULSS n. 2 di Feltre ha voluto verificare le condizioni di igiene e sicurezza sul lavoro nelle aziende che si occupano della gestione dei rifiuti e che operano nel territorio di competenza dell'ULSS 2.

Sono state prese in considerazione le fasi relative a Raccolta e trasporto rifiuti, Lavorazione e recupero rifiuti, Conferimento rifiuti in ecocentro.

Nel corso dei controlli ispettivi sono stati controllati i requisiti di igiene e sicurezza degli ecocentri comunali, approfondendo i seguenti aspetti:

- Come viene gestita la raccolta dei rifiuti nel territorio
- Quali sono le aziende pubbliche e private occupate nella gestione dei rifiuti
- Quali sono le condizioni di igiene e sicurezza in cui operano i lavoratori nel settore.

Ogni realtà lavorativa è stata oggetto di valutazione con colloqui con le figure di riferimento, sopralluoghi, acquisizione della documentazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

ESITI DELLA VERIFICA ISPETTIVA NELLE AZIENDE DI RACCOLTA RIFIUTI

Sono stati effettuati i **sopralluoghi in 4 delle 7 aziende** che si occupano della raccolta e gestione dei rifiuti per le Unioni Montane; nelle altre 3 aziende i sopralluoghi non sono stati effettuati in quanto la sede di gestione si trovava fuori dal territorio di competenza.

Per quanto riguarda le 4 aziende controllate, in 2 aziende non risultavano carenze in tema di salute e sicurezza sul lavoro, nelle altre 2 sono state riscontrate le seguenti irregolarità in tema di sicurezza sul lavoro:

- Il Documento di Valutazione dei Rischi era carente o non aggiornato, in particolare per rischio biologico, movimenti ripetuti degli arti superiori, vibrazioni, valutazione del rischio lavoratrici madri gestanti;
- La formazione generale e specifica non aveva coinvolto tutti i lavoratori, in particolare mancava la formazione specifica per l'utilizzo delle GRU su autocarro
- Non veniva effettuata la sorveglianza sanitaria secondo la periodicità prevista.
- Mancava la documentazione sulla Conformità dell'Impianto Elettrico
- Gli spogliatoi e le docce non erano idonei per mancanza di pulizia.
- La Segnaletica di sicurezza era assente o non correttamente collocata.
- I mezzi utilizzati per la raccolta e trasporto rifiuti non erano dotati del pacchetto di medicazione o soccorso.

ESITI DELLA VERIFICA ISPETTIVA NEGLI ECOCENTRI COMUNALI

Sono stati **controllati i 18 ecocentri comunali** presenti sul territorio, per verificare se venivano rispettate le caratteristiche richieste dal Decreto 8 aprile 2008, *“Disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato, come previsto dall'art. 183 comma 1, lett. cc) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n°152, e successive modifiche”*.

Gli ecocentri vengono utilizzati sia dai cittadini, che dalle aziende adibite alla raccolta e trasporto rifiuti. Vi lavorano 16 dipendenti comunali. Vi lavorano anche 4 cooperative (11 dipendenti) e 1 dipendente ULSS, 4 Lavoratori socialmente utili, 1 inserimento sociale.

Nel corso delle ispezioni sono stati controllati i requisiti di viabilità interna, la presenza di pavimentazione impermeabilizzata nelle zone di scarico e deposito dei rifiuti, la presenza di idoneo sistema di gestione delle acque meteoriche e di quelle provenienti dalle zone di raccolta dei rifiuti, la presenza di recinzione di altezza non inferiore a 2 m e di adeguata barriera esterna. All'esterno dell'area dell'impianto è stato verificato se erano presenti sistemi di illuminazione; è stata inoltre controllato se la cartellonistica fosse ben visibile per dimensioni e collocazione e se evidenziasse le caratteristiche del centro di raccolta, le tipologie di rifiuti che possono essere conferiti, gli orari di apertura e le norme di comportamento.

Nel corso dei sopralluoghi sono emerse alcune situazioni che necessitavano di miglioramenti riguardanti la sicurezza sul lavoro relativamente alla rete viaria, illuminazione del sito, cartellonistica esposta per ogni tipologia di rifiuto, viabilità interna, ordine e pulizia e parapetti e le protezioni per le rampe presenti.

ATTIVITÀ GIUDIZIARIA: LE INCHIESTE PER INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI

L'attività giudiziaria per indagini per infortuni e malattie professionali rappresenta una attività istituzionale dovuta ai sensi del Codice di Procedura Penale, effettuata sia di iniziativa, che su richiesta della Magistratura e costituita da rapporti giudiziari per infortuni e tecnopatie.

Attività giudiziaria globalmente effettuata

Tipo attività	N°Totale
Segnalazioni di infortuni pervenute	2.000
Inchieste giudiziarie per infortuni	87
di cui concluse con riscontro di violazione correlata	18
Segnalazioni di sospette tecnopatie pervenute	240
Inchieste giudiziarie per tecnopatie	139
di cui concluse con riscontro di violazione correlata	0

Attività giudiziaria: le inchieste per Infortuni sul lavoro

Ogni anno nella provincia si verificano circa 2.500 infortuni. Per quanto riguarda le **inchieste per infortunio** sul lavoro, i Servizi assicurano le indagini in tutti i casi gravi (prognosi superiore a 40 giorni) e mortali. Nel corso dell'anno 2015 i Servizi hanno effettuato n° 87 indagini giudiziarie (con SIT e sopralluogo) per infortuni aventi le caratteristiche di cui sopra. In 18 casi (21%) si è proceduto a redigere un verbale di prescrizioni in quanto si sono riscontrate carenze di tipo tecnico o organizzativo correlabili con la dinamica dell'infortunio.

Nel 2015 gli SPISAL hanno svolto indagini giudiziarie per 3 infortuni mortali sul lavoro.

Infortuni mortali indagati dagli SPISAL nel corso del 2015

Comparto	Modalità accadimento
Lavori boschivi	Un passante travolto dall'albero abbattuto mentre transitava su una strada adiacente ad un cantiere boschivo
Lavori boschivi	Mentre lavorava in un bosco, intento al taglio di un albero, è stato colpito da un ramo di grandi dimensioni caduto dalla chioma
Lavori Agricoli	Hobbista mentre tagliava il prato di casa, è stato investito dalla fresa del motocoltivatore

Attività giudiziaria: le inchieste per malattie professionali

Il numero delle **inchieste per malattie professionali** è collegato alle segnalazioni di tecnopatie che giungono ai Servizi. Le segnalazioni di sospetta malattia professionale, pervenute nel corso dell'anno, sono state 240; tutte sono state valutate, in primo luogo, per definirne l'origine professionale, e, successivamente, per selezionare i casi in cui fare rapporto alla Magistratura (indebolimento permanente di un organo di senso o di un apparato). Nel corso del 2015 sono state redatte (per Belluno 86 inchieste complete e 13 inchieste giudiziarie inviate alla magistratura) inchieste complete di sopralluogo e SIT. In nessun caso l'indagine ha evidenziato violazioni alle norme di igiene e sicurezza sul lavoro.

Sospette Malattie Professionali segnalate agli SPISAL e valutate nel corso del 2015

Patologia	N° Totale
Malattie muscolo-scheletriche	178
Ipoacusie	32
Tumori e/o Mesoteliomi	14
Malattie dell'apparato respiratorio	12
Dermatiti e dermopatie	4
Totale	240

ATTIVITA' SANITARIA

L'attività sanitaria degli SPISAL consiste nell'evadere le richieste dell'utenza, in particolare: visite mediche per idoneità lavorativa (uso di esplosivo, gas tossici, etc.) visite preassuntive, consulenza specialistica a medici di base e/o ospedalieri e la sorveglianza sanitaria per i lavoratori ex esposti ad amianto e lavoratori autonomi.

Infine nell'ambito delle indagini per malattie professionali frequentemente si eseguono visite mediche e accertamenti strumentali per confermare la diagnosi.

Nel corso del 2015 sono stati presentati 14 ricorsi contro il giudizio del medico competente.

Attività sanitaria globalmente effettuata anno 2015

Tipo attività	N° prestazioni
Visite mediche totali	379
di cui per ex esposti amianto	61
Lavoratori Autonomi	11
Aziende in cui è stato controllato il protocollo di sorveglianza sanitaria	2.007
Ricorsi avverso il giudizio del medico competente	14

ATTIVITA' DI PROMOZIONE DELLA SALUTE E SICUREZZA

I Servizi SPISAL provinciali ritengono di fondamentale importanza impegnarsi nel campo della promozione della cultura della salute, della assistenza alle aziende e della formazione in materia di igiene e della sicurezza sul lavoro, nella convinzione che solo un cambiamento culturale nei confronti del rischio da parte dei soggetti interessati (lavoratori e imprenditori) potrà portare a risultati positivi e duraturi. In particolare si segnala la collaborazione con la **Rete delle Scuole per la Sicurezza della provincia di Belluno (RESIS)**, rivolta allo sviluppo della cultura della sicurezza fra gli allievi, al completamento della formazione delle figure scolastiche della sicurezza.

E' continuata inoltre l'attività di formazione a particolari categorie (studenti, RLS, lavoratori con disabilità).

Nel corso del 2015 si è data risposta alle richieste di informazioni da parte di Tecnici, Progettisti, Consulenti aziendali, RSPP e funzionari di Associazioni, effettuando numerosi contatti telefonici e frontali, e in 55 casi si è formalizzata una risposta scritta. I quesiti riguardavano principalmente: modalità di applicazione del decreto sulla sicurezza nei cantieri edili, dubbi sulle norme per la costruzione di nuovi insediamenti produttivi, bonifiche ambientali e adeguamento di impianti tecnologici e, in genere, applicazione delle norme in materia di sicurezza sul lavoro.

Per garantire una ricaduta positiva più allargata sono stati organizzati, a conclusione delle indagini di comparto effettuate nel corso dell'anno precedente, 3 incontri con ditte e associazioni per illustrare i risultati delle iniziative.

SPISAL della provincia di Belluno: Attività di promozione/assistenza anno 2015

Tipo di intervento	N° prestazioni
Assistenza/sportello informativo	55
Ore di formazione/figure formate	87/420
Incontri con ditte e associazioni	3

Si segnala, inoltre, l'iniziativa rivolta alla **prevenzione nel settore boschivo**.

Il comparto boschivo-forestale rappresenta nel nostro territorio un importante settore produttivo anche se non raggiunge dimensioni rilevanti per numero di imprese e di addetti. Purtroppo è uno dei comparti più a rischio per la frequenza degli infortuni e per la loro gravità, essendo spesso mortali.

Si è ritenuto quindi necessario attuare un progetto per informare le imprese sui problemi lavorativi specifici del loro settore produttivo e sulle misure di prevenzione da adottare, elaborando un "manuale della prevenzione per i lavori boschivo-forestali" che prendesse origine dalla conoscenza della realtà lavorativa e delle soluzioni di sicurezza acquisite dallo SPISAL nel corso delle indagini sugli infortuni del settore. Si è voluto che tale esperienza diventasse patrimonio comune per tutte le aziende del comparto.

Il progetto si è sviluppato attraverso le seguenti fasi:

- Sistematizzazione delle informazioni ed esperienze derivanti dalle ispezioni, in modo da ottenere una descrizione dettagliata del ciclo lavorativo, delle macchine e attrezzature impiegate e dei pericoli lavorativi collegati; per ogni situazione di rischio individuata sono state individuate le migliori soluzioni per la sicurezza e la salute.
- Coinvolgimento delle associazioni di categoria delle imprese e dei lavoratori e degli esperti del settore (Ordini degli Agronomi e Forestali, Servizi Forestali Regionali), al fine ottenere la massima condivisione il materiale predisposto.
- Redazione e stampa del "manuale/materiale" operativo contenente le informazioni sui principali rischi lavorativi presenti nelle lavorazioni boschivo-forestali e le relative misure di prevenzione; la guida è stata concepita per essere uno strumento di facile approccio e di immediata comprensione, con molte illustrazioni e riferimenti operativi. . Tutti i 300 volumi sono stati distribuiti alle imprese del settore
- Distribuzione del manuale alle aziende e alle Associazioni in occasione del convegno del 18 dicembre a cui hanno partecipato 75 persone prevalentemente datori di lavoro di imprese boschivo-forestali ma anche rappresentati delle associazioni e degli altri Enti di vigilanza provinciali

Infine, si ricorda che anche per il 2016 abbiamo realizzato un **calendario "La salute non è un hobby, è la vita: Stili di vita sani"**, nell'ambito di una campagna di sensibilizzazione per l'adozione di stili di vita corretti. Infatti, secondo i dati dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, l'86% dei decessi e il 77 % della perdita di anni di vita in buona salute in Europa e in Italia sono provocati da malattie croniche (ictus, infarto, malattie respiratorie, ecc...) la cui cause principali sono il fumo di tabacco, il consumo eccessivo di alcol, la scorretta alimentazione e la mancanza di attività fisica. Sono questi, quindi, i principali fattori di rischio su cui occorre intervenire per prevenire e migliorare le proprie condizioni di vita e di salute. Non va inoltre dimenticato che l'adozione di uno stile di vita e di lavoro sano e sicuro previene anche tumori, infortuni e malattie legate al lavoro.

Il calendario è stato realizzato con la collaborazione dell'ing. Nicola Canal, del personale dello SPISAL (Servizio di Prevenzione, Igiene e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro) del Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda ULSS n.2 di Feltre e dell'ULSS n. 1 di Belluno.

Il calendario è stato distribuito agli Enti e Istituzioni, scuole, studi medici, farmacie e punti vendita alimentari.

COMMISSIONE PROVINCIALE PATENTI GAS TOSSICI

Con Decreto della Giunta regionale del Veneto del 31.12.2001 n° 3887, la Regione ha disposto, a decorrere dal 01.01.2002, ed a norma della Legge Regionale 11/2001, l'esercizio effettivo da parte delle ULSS capoluogo di Provincia delle funzioni amministrative concernenti il rilascio e il rinnovo delle patenti di abilitazione all'impiego dei gas tossici di cui all'art. 4 del R.D. 147 del 1927. A seguito di tali provvedimenti, questa ULSS ha istituito nel Dipartimento di Prevenzione presso il Servizio SPISAL l'ufficio competente all'espletamento delle suddette attività, valevole per tutto l'ambito provinciale. E' stata, quindi, costituita la Commissione Provinciale composta da esperti di: Prefettura, Questura, Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, Laboratorio Provinciale dell'ARPAV e ULSS-Dipartimento di Prevenzione.

Rilascio

Nel 2015 è stata effettuata una sessione d'esame nel mese di giugno. Hanno presentato domanda per il conseguimento della patente in totale 8 persone. Lo svolgimento dell'esame prevedeva:

- una prova orale su nozioni elementari inerenti la preparazione e utilizzazione industriale dei gas, sulle sorgenti di intossicazione, sulle norme preventive e protettive e sui soccorsi d'emergenza; conoscenze sul Regolamento dei gas tossici (R.D. 147/27) ,
- una prova pratica comprendente la tecnica di manipolazione connesse con la conservazione e custodia, nonché trasporto dei gas, le operazioni di utilizzo e manutenzione della maschera e degli apparecchi di protezione contro i gas.

A due candidati non è stata rilasciata la patente non avendo i requisiti previsti dalla normativa, uno non ha superato l'esame, mentre gli altri 5 hanno ricevuto l'abilitazione all'impiego per i gas tossici scelti.

Rinnovo

La patente deve essere rinnovata ogni 5 anni, esibendo idonea documentazione sanitaria comprovante l'idoneità psico-fisica. Per agevolare l'utenza il Servizio ricorda con lettera la scadenza del patentino; nel 2015 sono stati spediti 30 inviti e sono state presentate 25 domande di rinnovo, alla quali è stata data regolare risposta.

Patenti gas tossici. Attività svolta nel 2015

Tipo di attività	N° interventi
Domande per rilascio	8
Soggetti esaminati	8
Patenti rilasciate	5
Domande per rinnovo	25
Patenti rinnovate	25

**Missione dell'Ente:**

Il Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco, istituito nel 1940, è chiamato a tutelare l'incolumità delle persone e delle cose, mediante la prevenzione e l'estinzione degli incendi e l'apporto di soccorsi tecnici in genere. Il Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco è una struttura dello Stato ad ordinamento civile, inquadramento dell'Interno - Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, che assicura la difesa civile, il servizio di soccorso pubblico e di prevenzione ed estinzione degli incendi su tutto il territorio nazionale. Un compito fondamentale del Corpo Nazionale dei Vigili del fuoco è la prevenzione degli incendi, di preminente interesse pubblico diretta a conseguire, secondo criteri uniformi su tutto il territorio nazionale, la sicurezza della vita umana, di incolumità delle persone e di tutela dei beni e dell'ambiente attraverso lo studio, la predisposizione e la sperimentazione di norme, misure, provvedimenti, accorgimenti e modi per evitare l'insorgenza di un incendio e degli eventi ad esso comunque connessi o a limitarne le conseguenze.

Attività di soccorso tecnico urgente, prevenzione incendi e formazione antincendio in provincia di Belluno nell'anno 2015

Settore di intervento	Numero interventi	Tipologia interventi
Interventi di soccorso tecnico urgente	3841	
Valutazione Progetto	137	
S.C.I.A..(Segnalazione Certificata Inizio Attività)	799	
Attestazione di Rinnovo	990	
Pareri di Deroga	32	
Servizi di vigilanza nei locali di pubblico spettacolo	154	Teatro, fiera e gare automobilistiche
Sopralluoghi di vigilanza a seguito di esposti	14	
Corsi di formazione addetti antincendio	19	
Esami di idoneità addetti antincendio	22	
Scuola sicura	27	Campagne di informazione presso le scuole
Gas sicuro	/	Campagne di informazione in convegni di settore
Casa sicura	1	Campagne di informazione con associazioni